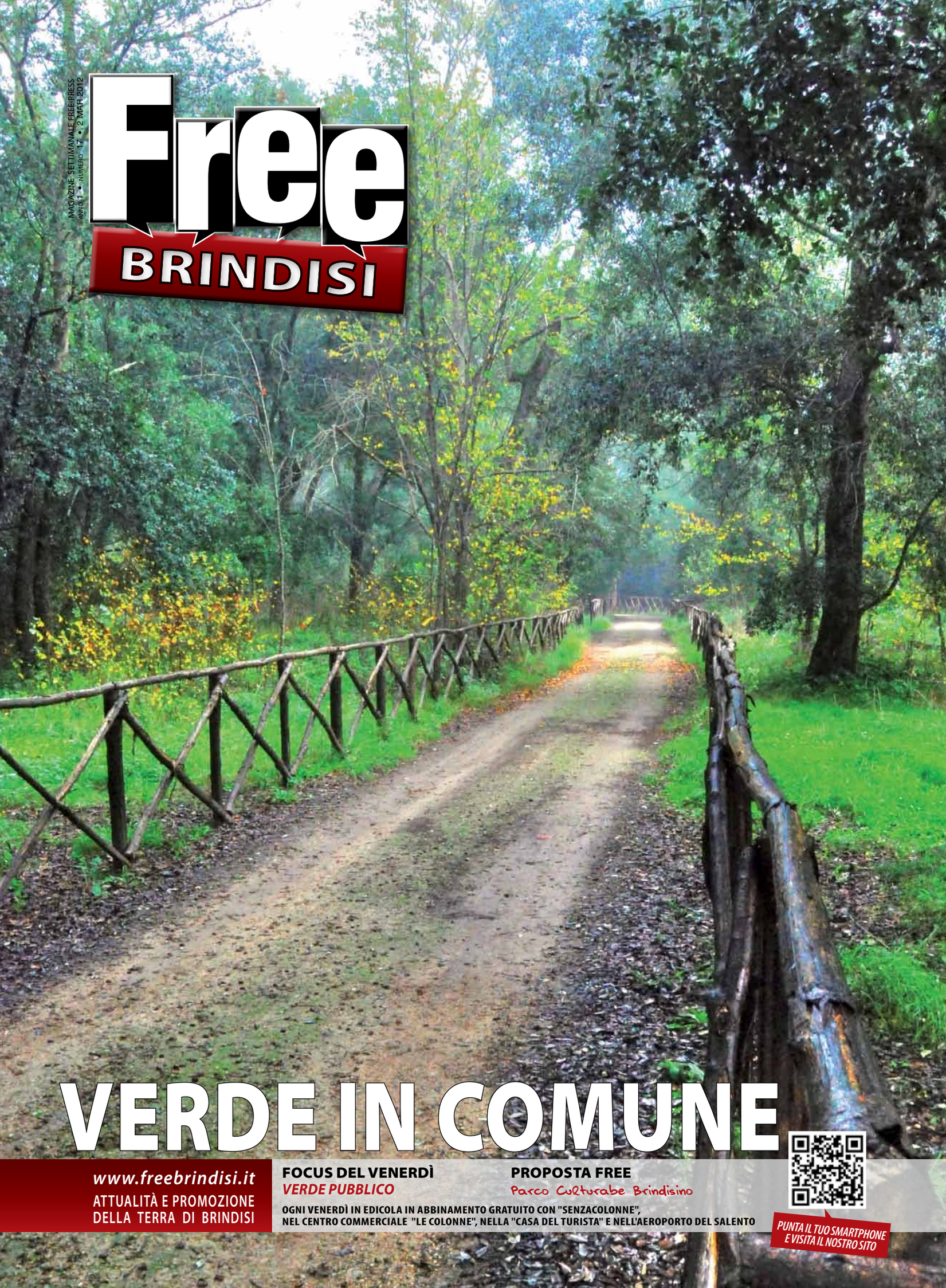
MAGAZINE SETTIMANALE FREE-PRESS
ANNO 1 • NUMERO 17 • 2 MAR 2012

Free BRINDISI



VERDE IN COMUNE

www.freebrindisi.it
ATTUALITÀ E PROMOZIONE
DELLA TERRA DI BRINDISI

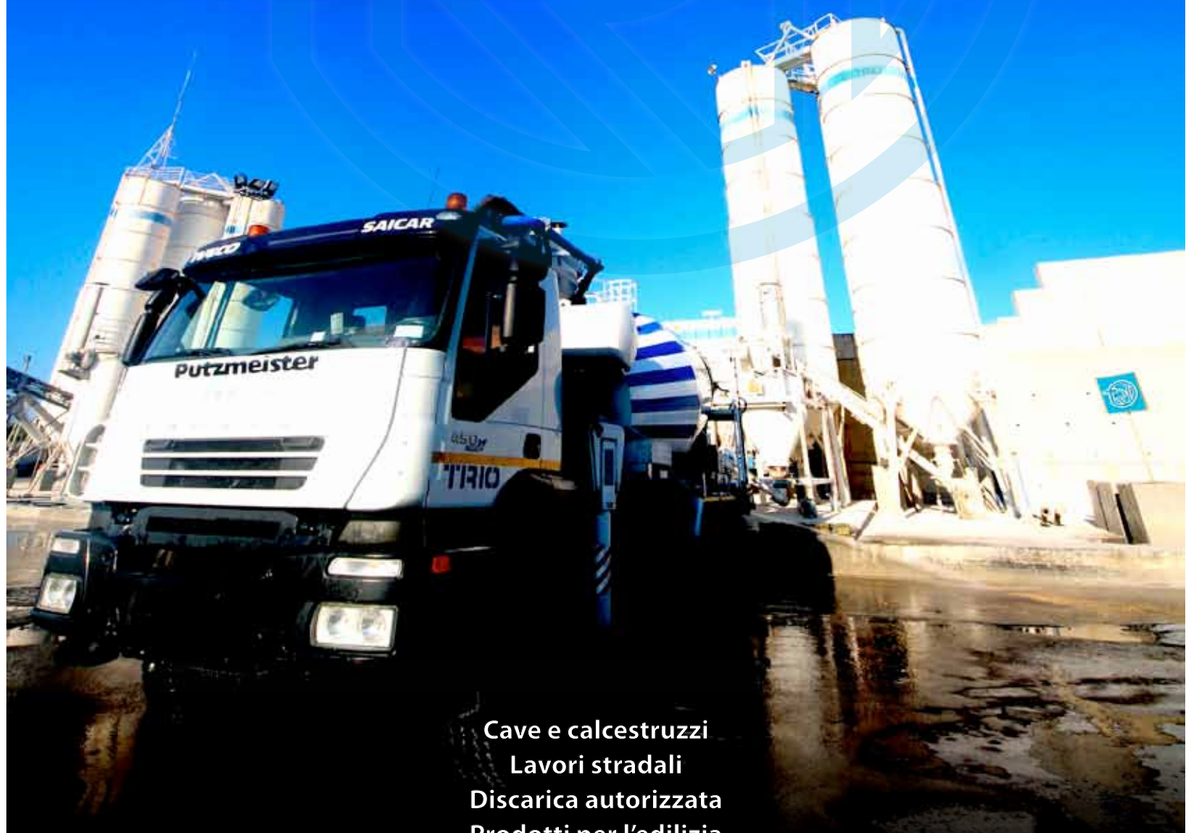
FOCUS DEL VENERDÌ
VERDE PUBBLICO

PROPOSTA FREE
Parco Culturale Brindisino

OGNI VENERDÌ IN EDICOLA IN ABBINAMENTO GRATUITO CON "SENZACOLONNE", NEL CENTRO COMMERCIALE "LE COLONNE", NELLA "CASA DEL TURISTA" E NELL'AEROPORTO DEL SALENTO

PUNTA IL TUO SMARTPHONE E VISITA IL NOSTRO SITO

TRIO®



Cave e calcestruzzi
Lavori stradali
Discarica autorizzata
Prodotti per l'edilizia

SURBO - LECCE
Tel. Fax 0832 78 64 04
www.gruppotrio.com

RINA

Free BRINDISI
free-press del venerdì



RACCONTIAMOCI

Diceva Christian Norberg Schulz, noto studioso del paesaggio, che il decoro urbano misura il livello di civiltà di una comunità tanto quanto il livello qualitativo dei servizi sociali. Se dovessimo prendere l'architetto norvegese alla lettera, dovremo anche arrossire (e non di piacere) guardandoci intorno. Tra politiche del verde mal condotte, mezzi finanziari mal utilizzati e scarso senso civico, il biglietto da visita offerto dalla nostra città in termini estetici e paesaggistici non è certo dei migliori. Parchi e giardini pubblici, rotonde, viali alberati sono considerati tutt'altro che indicatori di decoro urbano, ridotti, nei migliori dei casi, a meri espedienti estetici alla stregua di un centro storico tutelato e valorizzato. Gli spazi previsti dalle varie Amministrazioni da destinare a vegetazione, sono rimasti spesso nelle previsioni o se realizzati hanno destato perplessità e lamentele tra i brindisini. Gli unici polmoni verdi in città sono ridotti in condizioni precarie o sono poco fruibili, con la conseguenziale ridotta attenzione per la qualità della vita. La fotografia scattata dalla XXII edizione della ricerca annuale del Sole 24 Ore sulla qualità della vita nel nostro Paese, ha dato di Brindisi una immagine tutt'altro che edificante, 86esima in classifica, con 2 punti in meno rispetto al 2010. Eppure intorno a noi qualcosa sta cambiando. Il 10 marzo 2010, a Milano, c'è stato l'esordio italiano di Green City, il movimento internazionale che promuove la cultura della città sempre più verde. In molti centri urbani del Nord Italia si è dato vita ad importanti esperienze di riqualificazione con il recupero di tratti fluviali o spazi degradati, dove sono stati realizzati dei canali verdi e parchi. Una cultura che qui da noi stenta ancora ad attecchire.

alessandra.caputo@freebrindisi.it







IN QUESTO NUMERO

COMUNICATI 5
ATTUALITÀ - POLITICA - INCONTRI - BENESSERE - SPORT

FOCUS DEL VENERDÌ 9
PARCO DI GIULIO
CESARE BRAICO
PARCO URBANO DEL CILLARESE
PROPOSTA FREE: PA.CU.B. - PARCO CULTURALE BRINDISINO

ARCHEOLOGIA 26
APPUNTAMENTI 28
TEMPO LIBERO 31
IN EVIDENZA 33
LA BACHECA 34

PER LA PUBBLICITÀ
SU "FREE BRINDISI"
Pubblidea
BRINDISI via prov.le san Vito 64
+39 0831 451302 - info@pubblidea.eu

www.freebrindisi.it

youtube.com/freebrindisi
facebook.com/freebrindisi

OGNI VENERDÌ IN EDICOLA IN ABBINAMENTO GRATUITO CON
SENZACOLONNE

Freebrindisi.it
ANNO 1 - NUMERO 17
del 2 MARZO 2012
IN ABBINAMENTO GRATUITO CON IL QUOTIDIANO SENZACOLONNE
Registrazione Tribunale di Brindisi n. 8/11 Reg. Stampa del 04/11/2011

Direttore Responsabile
Alessandra Caputo

Responsabile commerciale
Alessandro Perchinenna

edizione
Free Salento srl

Grafica e Stampa
Pubblidea di Perchinenna Alessandro
Stampa Sud SpA

Hanno collaborato
Francesco Marchionna_Simone Aretano
Vincenzo Maggiore_Dario Taveri_Giuseppe Rollo
Michele Lamacchia_Daniela De Stradis

Grafica
Letizia Taveri

Crediti fotografici
Damiano Tasco_84° Centro CSAR Aeronautica Militare
Marco Falcone_Alfredo Perchinenna_Giovanni Membola
Domenico Summa_Fototeca APT Brindisi_Brindisi Italia News

IN COPERTINA: **"PARCO COLEMI" FOTO DI DINO GEMMANO**

Per la pubblicità
348 9969774
info@pubblidea.eu

Per le notizie
redazione@freebrindisi.it

www.freebrindisi.it

PROFESSIONISTI DEL VERDE

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI SPAZI VERDI
MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO E PRIVATO
FORNITURE DI PIANTE FIORITE E PIANTE GRASSE
ESPIANTO ALBERI






L'azienda si avvale delle più moderne tecnologie ed attrezzature usate nel settore, come piattaforme aeree con altezza fino a 22 metri, camion con gru di diversa portata di sollevamento, escavatori skid loader di ultima generazione ed altra attrezzatura di avanguardia con regolare certificazione e in pieno rispetto delle normative che regolano il trasporto dei rifiuti vegetali presso le discariche autorizzate.

Le aziende **ALMIVERDE SERVIZI** e **VIVAI CATAMO** si estendono su una superficie di 12.000 mq site alle porte della città di Torchiarolo in C. da Faraschita a 28 metri sul livello del mare, gode di un clima particolarmente mite che consente la coltivazione sia in serra che in campo aperto di un gran numero di specie vegetali ortive, ornamentali comprese quelle tropicali.

All'interno si trovano un Garden Center di 1.000 mq e 13.000 mq di serre per la coltivazione di giovani piante, inoltre l'azienda completa la sua gamma di prodotti con la commercializzazione di alberature come agrumi, ulivi, carrubi, ficus, grevilee, jacarande; fontane artistiche in pietra; ciottoli in pietra e vetro colorato; piscine in resina e vasi artistici per interno ed esterno.

Almiverde© by Vivai Catamo

ALMIVERDE SERVIZI SRL E VIVAI CATAMO
professionisti nel settore ortoflorovivaistico
C.da Faraschita TORCHIAROLO - Brindisi
+39 0831 62 09 54 +39 348 3406064
www.almiverde.it

NEWS

REPERTI ARCHEOLOGICI LUNGOMARE: INCONTRO COMUNE-SOPRINTENDENZA

Il Comune e la Soprintendenza per i beni archeologici di Taranto hanno svolto un incontro tecnico per la verifica dell'andamento dei lavori di riqualificazione urbana del lungomare Regina Margherita, dove, appena al di sotto del basolato stradale, sono riemerse le cisterne della fine del 1700, già intercettate e documentate nel 1920 e successivamente nel 1980. Sono, inoltre, state evidenziate altre fondazioni murarie di età tardomedievale e canalizzazioni riferibili alla "fontana dei delfini", ora posta in Piazzetta Vittorio Emanuele. Nel corso dell'incontro si è programmato di procedere, secondo la metodologia archeologica, nell'intervento di documentazione di quanto sinora venuto alla luce e delle strutture murarie affioranti nella restante area nella quale è stato già asportato il basolato. Contemporaneamente l'impresa esecutrice proseguirà, con controllo archeologico, negli interventi previsti in appalto per la sostituzione della rete fognante esistente, senza interferire con l'attività archeologica. Sulla base delle risultanze dell'intervento archeologico, l'Amministrazione Comunale e la Soprintendenza valuteranno le soluzioni più idonee per la valorizzazione di quanto emerso nel contesto dell'appalto in corso.

CONFARTIGIANATO HA UN MARCHIO DI QUALITÀ

Lunedì 27 febbraio presso la sede provinciale di Confartigianato Brindisi, in via Dalmazia 21/c, alla presenza del presidente provinciale Antonio Ignone, del presidente della categoria Benessere di Confartigianato Marcello Caforio e del presidente Antonio Solidoro, si è tenuta la cerimonia di consegna, ad un primo gruppo di parrucchieri ed estetiste, del Marchio di Qualità di Confartigianato. L'ideazione del Marchio nasce dalla volontà del presidente Ignone ed è supportata da tutto il direttivo della categoria e dall'arte del Maestro Carmelo Conte che ha tramutato l'idea in un oggetto prezioso. Con questa iniziativa Confartigianato vuole mettere al centro dell'attenzione del consumatore la professionalità dei nostri artigiani innalzandoli nel confronto di chi esercita la professione illegalmente e per contrastare il fenomeno sempre più dilagante nella nostra provincia di lavoratori che esercitano in nero. Il Marchio di qualità risponde a un codice etico sottoscritto con Adoc, l'associazione dei consumatori. L'iniziativa e l'adesione per l'acquisizione del Marchio di qualità è aperta a tutti, pertanto Confartigianato invita tutte le imprese dei settori acconciatori ed estetista a presentare domanda per poter dotarsi e vantare un riconoscimento che sarà facilmente riconoscibile dalla clientela e che metta in evidenza professionalità, serietà e legalità degli artigiani aderenti.

COMUNICATI

AIDO SI RINNOVA

Il gruppo AIDO - Associazione Italiana Donatori Organi di Brindisi, con sede nell'ex Ospedale di Summa è in via di rinnovamento. Il sodalizio che nascerà sarà composto da tante nuove leve che negli ultimi mesi si sono già distinte nella collaborazione con l'attuale vertice e che intendono intensificare, attraverso una attività capillare sul territorio che comprenda anche le scuole, la giusta e fondamentale informazione sull'importanza della donazione degli organi e sull'aspetto etico della stessa.

OGGETTO: LA U.O.C. EMATOLOGIA DELL'OSP. A. PERRINO DI BRINDISI E L'ASSOCIAZIONE BRINA.I.L. PRESENTANO IL PROGETTO "PASSA(IL) TEMPO".

La U.O.C. di Ematologia dell'Ospedale A. Perrino di Brindisi, in collaborazione con la Associazione BrinAIL presentano il Progetto "PASSA(IL) TEMPO". Questa iniziativa è stata pensata e fortemente voluta in favore di quanti, pazienti ed accompagnatori, sono quotidianamente costretti, per motivi tecnici, ad attendere negli ambienti sanitari ore percepite come interminabili. Il disagio del paziente, che si va ad aggiungere al carico emotivo di chi si confronta con la malattia e la cura, si unisce all'imbarazzo dell'operatore che percepisce e raccoglie l'inquietudine dell'attesa. I volontari della BrinAIL, presenti nel Day Hospital di Ematologia, hanno inteso offrire il giusto ascolto a queste problematiche e, in collaborazione con il personale della U.O.C. di Ematologia, hanno proposto e organizzato l'attivazione di laboratori *ri-creativi* che si terranno nella sala del Day Hospital. Il progetto ha avuto inizio il 14 Febbraio con il laboratorio di "Patchwork" condotto da Annalisa Santoro, a seguire il 5 marzo i "Fiori di carta" condotto da Urania Pernisco e Franca Milano, il 29 marzo le "Decorazioni in lana cordata" con Francesca Scanni e Gabriella Marchegiano, il 18 aprile i "Gioielli di uncinetto" con Margherita Caforio, concluderà la "Pittura su Vetro" con Angelo Di Presa. Questi impegni vanno a consolidarsi con un primo laboratorio sperimentale, svoltosi nel dicembre del 2011, che ha già visto pazienti e familiari alle prese con la realizzazione di piccoli lavori artigianali. **Comunicato Stampa a cura della Struttura di Informazione e Comunicazione Istituzionale della ASL BR.**

PUNTO DI VISTA

VERDE



Francesco Mati, vivaista

È curiosa la percezione del verde pubblico che hanno le persone non addette ai lavori. Per molti basta guardare i viali alberati impiantati nella prima metà dello scorso secolo per rimanere soddisfatti. I prati? Toppo costosi da curare e mantenere, quel che nasce spontaneo va più che bene. Già, il problema è diventato la manutenzione: perché spendere soldi in un giardino strutturato con prati, arbusti, alberature ed impianti irrigui che costa al momento dell'impianto e poi costa di manutenzione perché richiede l'intervento di giardinieri più o meno specializzati? Il problema è che il verde costa troppo! Un'aiuola fiorita di rose, con pacciamatura ed irrigazione 70 euro al metro quadro? Cifre esorbitanti! Curioso però come in Europa tutto questo venga visto e vissuto con una prospettiva diversa. Basta uscire dall'Italia per provare un senso di vergogna. Com'è possibile che in Francia tutto sia così ordinato? Prati, aiuole fiorite, scarpate ricche di arbusti, alberi e tanta gente in mezzo che non getta lattine per terra, non scrive sulle panchine e non devasta le aiuole. Se anche in Spagna, Olanda, Belgio, Germania, Danimarca, insomma in quasi tutta Europa accade più o meno la stessa cosa e se persino la Turchia da anni investe nel verde pubblico ci sarà un motivo oscuro che è sfuggito ai nostri amministratori pubblici? Questi sono ossessionati dalla spesa pubblica al punto da non capire che ogni Euro speso in opere a verde pubblico ha un ritorno economico non da poco. La messa a punto di un nuovo sistema del verde avrebbe un impatto positivo sulla spesa sanitaria, sull'aumento dell'appetibilità dei luoghi turistici, sulla spesa pubblica non più costretta a fare e rifare molte opere a verde, sulle infrastrutture e non ultimo sull'occupazione e sull'economia del vivaismo, costretto oggi a vendere all'estero quelle piante di qualità che l'Italia vuole solo in minima parte.
http://www.coniolofiori.com/sito/?p=877

SONDAGGIO su **freebrindisi.it**

Pensi che l'offerta di aree verdi a Brindisi sia soddisfacente?

Si	**9.1%**
No	**90.9%**

Pubblidea
PER LA PUBBLICITÀ SU "FREE BRINDISI"
72100 BRINDISI
via prov.le san Vito 64
+39 0831 451302
info@pubblidea.eu
www.pubblidea.eu

CONSALES ALLARGA A SEL E VERDI



'Sinistra Ecologia e Libertà', movimento vendoliano, è oggi parte integrante del Laboratorio del candidato sindaco Mimmo Consales. "Più siamo e meglio è" o "L'Unione fa la forza" potrebbe essere lo slogan da cucire addosso a tale coalizione. Sel, Pd, Udc e repubblicaniVincenzo Guadalupi, invece, non ci sta e trova rifugio sotto l'ala di Brigante. Vendola dunque a Brindisi diventa **Giano bifronte**: il suo partito sostiene Consales, mentre 'La Puglia per Vendola' appoggia Brigante. Il gioco delle coppie continua e di recente ha visto Antonio Giunta, ex consigliere comunale, nonché già candidato sindaco con Italia dei Valori, optare per il buon Mimmo. Il giornalista aspirante alla fascia tricolore apre le braccia sia alla Federazione dei Verdi, un'intesa che si basa sulla condivisione di alcuni punti programmatici: diminuzione del carbone, bonifiche delle aree industriali e pareggio del conto ambientale nel territorio di Brindisi, sia all'Associazione Terra Nostra del Presidente Nicola Massari.
A sinistra, i candidati diventano ora addirittura quattro con **Roberto Fusco** (IdV) e **Riccardo Rossi** (Brindisi Bene Comune) a spartirsi le briciole lasciate loro da Consales e Brigante.



foto Pier Paolo Cito

D'ATTIS ESCE ALLO SCOPERTO

Dopo silenzi e tatticismi, Mauro D'Attis si presenta ufficialmente a giornalisti e non, attorniato dalle targhe con su i nomi di quelli che contano. Dopo la pacca sulla spalla del partito, il giovane ex-vicesindaco di Brindisi inizia ad affilare la lama per il mese di maggio, conscio del tempo perduto e della rimonta da effettuare in campagna elettorale. La situazione del centrodestra andava sbloccata e ora si preme sull'acceleratore. "*Ci siamo noi con quello che abbiamo fatto in tanti anni di sacrifici*" dice con tono fermo Mauro "*e negli ultimi sette anni non siamo stati a pettinare le bambole, ma con Mennitti siamo riusciti a restituire dignità alla nostra città e a ristabilire la legalità*". Solo qualche accenno al programma. Per ora potrebbe bastare dire che il programma è la storia degli ultimi sette anni. Lui c'era e oggi, protagonista assoluto a destra, D'Attis inizia gli affondi. "*I sei per tre io li faccio, costano molto meno di ogni altra attività promozionale che inganna gli elettori*". Riferimento a Consales.
Il faccione di Brigante già trionfa in città.

BRIGANTE: "PROPONGO UN PATTO TRA GALANTUOMINI"



Le ultime notizie che giungono dal fronte politico locale devono indurre ad una seria riflessione tutti colori i quali, in varia misura e responsabilità, esercitano la nobile arte della politica. Del resto la campagna elettorale che ci accingiamo ad affrontare non potrà servire soltanto a stabilire chi governerà Brindisi nei prossimi anni, ma dovrebbe essere utilizzata anche per dare una svolta a tutta la classe dirigente. Una svolta che più che sul dato generazionale (non sempre giovane vuol dire migliore) o su quello di genere, dovrebbe puntare sul sistema valoriale che si intende perseguire. Alla base della nuova politica, a mio avviso, ci deve essere una rinnovata "stagione delle regole", regole che dovrebbero essere da tutti condivise, rispettate e fatte rispettare. E alla base di tutto, mi sento di poter dire con forza, ci deve essere la coerenza. Coerenza che mai può significare asservimento senza giudizio o critica a un percorso politico, ma che invece deve esaltare il rapporto vero e solidale con l'elettorato. Il rispetto dei cittadini e della loro volontà impone a chi dovesse cambiare idea (saltando da un partito all'altro, o da una coalizione all'altra) di spiegare quali motivi ci sono alla base del cambiamento, o addirittura dello stravolgimento di un percorso. Il cambiamento di postazione politica, imporrebbe a chi, "folgorato sulla strada per Damasco" per una improvvisa conversione, a lasciare nei tempi e nei modi giusti le antiche provenienze per impedire che possano sorgere dubbi sulla liceità e moralità di alcuni passaggi.
In più occasioni avevo lanciato un messaggio, purtroppo rimasto inascoltato. Una specie di "patto tra gentiluomini" che impedisse ai furbetti di tutte le risme di saltare sul presunto carro dei vincitori accettando, se non prebende di varia natura e misura, incarichi politici e amministrativi. Del resto la storia recente del Comune di Brindisi, ma anche le cronache delle più clamorose inchieste della magistratura, insegnano quanto il "ribaltonismo" abbia condizionato la vita democratica di questa città e lo sviluppo del benessere dei suoi abitanti. Sono certo che i brindisini sapranno discernere i comportamenti dei singoli e le manovre dei poteri occulti che purtroppo ancora condizionano Brindisi. Le prossime amministrative potranno davvero consegnare una classe dirigente adeguata a gestire il governo di una città davvero strategica per le sorti dell'intera Puglia e dell'Italia meridionale. Non perdiamo anche questa occasione. Non facciamo in modo che anche nel prossimo Consiglio comunale nani e ballerine condizionino l'operato ed il programma della giunta e del sindaco, mettendo in primo piano gli interessi di pochi soggetti rispetto a quelli della comunità intera.
comunicato stampa Giovanni Brigante

MEVOLI (NOI CENTRO): "BRINDISI E LA POLITICA DELLE BARZELLETTE"



La campagna elettorale non è ancora cominciata e già si registrano i primi veleni versati sotto forma di manifesti, che nulla dicono sul pensiero dei loro autori e che si limitano a fare battute sui nomi delle persone, come se Brindisi, soprattutto in questo momento, avesse bisogno di barzellette e non di idee intelligenti, per uscire dalla più grave crisi mai registratasi dal dopoguerra ad oggi. Noi siamo pronti a dare risposte anche a questo modo vile di intendere gli altri e la politica, ma lo facciamo per una sola volta e quasi sottovoce, perché non abbiamo la cultura dell'offesa non soltanto verso i nostri avversari politici, ma nemmeno contro quelli che ci offendono. Ci limitiamo, perciò, ad osservare che se volessimo esercitarci con le battute dei nomi degli attori di questa campagna elettorale ne verrebbero fuori davvero di esilaranti, ma che purtroppo nulla direbbero ai cittadini su che cosa concretamente vogliamo fare per la nostra città. Una cosa, però, la vogliamo dire. Spesso si gioca con il nome del Presidente Massimo Ferrarese, persona quotidianamente impegnata nelle istituzioni per risolvere i problemi del nostro territorio, prendendolo a pretesto per sottolineare la propria brindisinità. Tempo sprecato. Il cognome del presidente della Provincia, infatti, non indica una provenienza "straniera" da Ferrara, ma molto più semplicemente e plausibilmente identifica il "mestiere" del suo avo eponimo, che ha poi trasmesso il nome ai suoi discendenti. In questa prospettiva, se anche l'antenato di un consigliere regionale brindisino, avesse lavorato il ferro, con tutta probabilità egli oggi non sarebbe un "Brigante", ma un "Ferrarese". Ma siamo convinti che questi passatempi puerili non interessano nessuno, tanto meno tutti quei brindisini interessati alle sorti della nostra città e magari con convinzione si sono già schierati anche a sostegno di quel candidato, il quale probabilmente sarà stato consigliato da strateghi della comunicazione a corto di idee e di proposte. E soprattutto diventano un chiaro indizio della povertà di idee di chi consiglia di mettere in campo risibili giochi di parole o di chi, magari ricoprendo attivamente un ruolo istituzionale, non riesce a fare di meglio che blaterare senza costrutto contro altri rappresentanti istituzionali o di che con grande pervicacia si scaglia contro quel "Laboratorio politico", nel quale per mesi ha cercato invano di entrare per ricoprirvi un ruolo da protagonista. Per fortuna, vi sono già in campo idee e proposte, che non solo Mimmo Consales, ma anche altri candidati seriamente preoccupati del presente e del futuro di Brindisi stanno già vagliando e discutendo per far ripartire, fin da subito, lo sviluppo delle enormi potenzialità del nostro territorio, che favorisca l'ingresso nel mondo del lavoro, soprattutto, dei giovani e dia risposte ai tanti disoccupati che da anni vivono sulla loro pelle una insopportabile precarietà. E tutto ciò deve avvenire investendo nell'ambiente e nella sicurezza, nel recupero dei quartieri periferici e del "commercio di prossimità", bonificando e restituendo agli investimenti produttivi tutta la zona industriale, approntando sinergie e investendo risorse nei settori strategici, nell'aeroporto, nel sistema-porto, che con l'impegno di tutti deve tornare ad essere il cuore pulsante della nostra città, di una Brindisi, che come nel passato, torna finalmente ad essere protagonista della sua Storia.
comunicato stampa Damiano Mevoli- coordinatore cittadino Noi Centro - Brindisi

IL PARTITO DELLE AZIENDE PRESENTA IL CANDIDATO SINDACO DE GIOSA

A seguito della riunione dei membri della Segreteria Regionale del Partito delle Aziende, il Segretario Regionale Michele Piccirillo ha ufficializzato il proprio candidato Sindaco per la prossima tornata amministrativa della città di Brindis: Ferdinando De Giosa. L'ufficializzazione davanti alla stampa, lo scorso lunedì in Via G. Casimiro 24. Presenti il Segretario Regionale Michele Piccirillo, il Segretario Cittadino Fabio Pochi, e tutti i dirigenti, cittadini e simpatizzanti del P.D.A. Competenza, Trasparenza e Meritocrazia saranno i pilastri attraverso i quali, nell'auspicabile successo dell'Avv. Ferdinando De Giosa, dovrà concretizzarsi il percorso di coinvolgimento della cittadinanza brindisina, nel governo della cosa pubblica, secondo i più autorevoli modelli di democrazia partecipata e lontano da quelli che hanno riportato Brindisi indietro di centinaia di anni. Il programma politico, per la città di Brindisi, nato dalle idee programmatiche di vari gruppi di lavoro, sarà portato a conoscenza della cittadinanza in occasione della inaugurazione della sede del PdA Brindisi.
comunicato stampa Partito delle Aziende

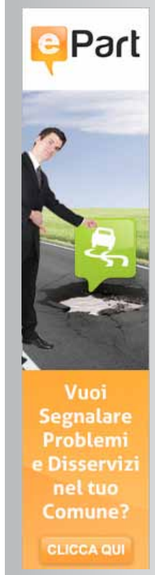
GIANNACE SI CANDIDA CON "PROGETTIAMO BRINDISI"

Avevo già avviato da tempo una riflessione sulla gestione del partito in cui militavo e nel quale avevo riposto le mie speranze per un profondo cambiamento nel modo di fare politica e di interpretare i bisogni della gente. Così non è stato; un partito dove le regole vengono fatte per poi essere disattese o meglio, interpretate a proprio uso e consumo, mi vedeva in una posizione critica e di grande sofferenza. Sono stato sempre al mio posto con la sobrietà e la serietà che mi contraddistinguono, avallando anche talune scelte amministrative da me non condivise, nel ispetto dell'elettorato che rappresentavo.
Oggi alla fine di questa consiliatura e alla luce degli ultimi accadimenti, avendo valutato con attenzione il programma elettorale del candidato sindaco Mimmo Consales, e condividendo in pieno lo spirito che lo anima, metto ancora una volta la mia esperienza, serietà ed onestà, al servizio di questa città per progettare al suo fianco il futuro della stessa ed il riscatto dei suoi cittadini, da tanto tempo mortificati.
comunicato stampa dott. Salvatore Giannace

BRINDISI FUTURISTA SCEGLE ANTONIO CARITO

Un altro nome si aggiunge alla lista dei candidati alla carica di Sindaco della città di Brindisi, quello di Antonio Carito. Sul noto imprenditore del settore turistico e trasportistico della città è caduta la scelta di Brindisi Futurista. La presentazione ufficiale della lista oggi. Intanto il movimento lancia un appello a tutte le forze politiche, e a tutti i candidati sindaci, perché ci si confronti su una politica ricca di contenuti. "La nostra città attraversa un periodo di grave crisi sociale ed economica, questa realtà deve portare tutti noi a una seria riflessione e soprattutto dobbiamo anteporre gli interessi della nostra comunità a quelli pur legittimi dei partiti (incluse liste civiche) e dei singoli candidati".





CYBERCITTADINO

Simone Aretano

E-PART, COMUNICAZIONE EFFICACE TRA CITTADINO E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Connettersi con la Pubblica Amministrazione del Comune di appartenenza per comunicare eventuali problemi, disagi o disservizi sarà d'ora in poi per il cittadino un'operazione semplice e immediata consentendogli di partecipare attivamente alla vita del proprio territorio. **Posytron Engineering**, una società di Reggio Calabria ha sviluppato **"ePart"** un'applicazione condivisa su internet che permette ai Comuni di prendere in carico e gestire le segnalazioni dei cittadini in merito a buche sulla strada, mancato funzionamento dell'illuminazione pubblica, stato di degrado ambientale, di verde pubblico e arredo urbano tenendo aggiornati via email gli utenti sullo stato di avanzamento degli interventi. La piattaforma, che utilizza mappe satellitari dettagliate, è disponibile anche per smartphone e tablet e rende possibile ad esempio scattare delle foto che evidenzino il problema che si intende segnalare inviandole direttamente al Comune in tempo reale. Il GPS rileverà le precise coordinate del punto in cui ci troviamo. Il sistema consente anche di smistare in automatico le segnalazioni agli uffici di competenza o a una ditta esterna, se il servizio le è dato in appalto, permettendo così al Comune di valutare anche l'efficienza di quest'ultima. Il primo a utilizzare il servizio in Italia è stato il Comune di Udine, mentre quello di Afragola in Campania, ha presentato il servizio alla cittadinanza solo alcuni giorni fa. Il software ha un costo proporzionato al numero di abitanti della città che ne fa richiesta ed è quantificabile in circa 20.000 euro per 100.000 abitanti. **"ePart"**, incluso dall'Agenzia per l'innovazione presso la Presidenza del Consiglio fra i progetti più innovativi che rappresentano l'eccellenza tecnologica italiana, oltre che essere utile ai cittadini consente ai dirigenti e agli amministratori locali di pianificare in modo efficace gli interventi sul territorio, di analizzare le attività dei vari uffici ed enti responsabili intervenendo in modo da rendere l'opera della PA più efficiente e trasparente, rafforzando così la fiducia del cittadino. **www.epart.it.**

BASKET

Francesco Marchionna

FINAL FOUR COPPA ITALIA

SABATO 3 – DOMENICA 4 MARZO
PALAFLORIO DI BARI



Ci siamo. Si va a Bari per rappresentare la 'Puglia a spicchi'. Sarà il PalaFlorio a fare da cornice alla ottava edizione delle Final Four di Coppa Italia di Legadue, in programma sabato 3 e domenica 4 marzo. Tre gli incontri previsti, che vedranno avvicendarsi sul parquet Enel Brindisi, Tezenis Verona, Givova Scafati e Fileni BPA Jesi. Primo dei due appuntamenti del sabato, alle ore 18.15, è Scafati – Jesi, due formazioni in splendida forma. Scafati attualmente è in vetta alla classifica di Legadue, con 28 punti, mentre Jesi è reduce da due vittorie importantissime, ottenute contro Brindisi e Pistoia. Alle 20.45 toccherà invece ai ragazzi di coach Bucchi, impegnati contro Verona, formazione in grado di graffiare quando serve, reduce da un'importante vittoria contro Barcellona. I roster che usciranno vincitori dalle gare del sabato, si sfideranno nella finale del torneo prevista per domenica 4 marzo alle ore 18. Non è invece in calendario una finale per il terzo e quarto posto. Come stanno messi i biancoazzurri? Il vicepresidente Nando Marino assicura che non si tratterà di una gita fuori porta e che sollevare il trofeo rappresenterebbe un traguardo importante in stagione, anche se la volata finale in campionato è più importante. L'infortunio a Klaudio Ndoja è una cosa seria e il capitano non potrà far parte della spedizione in terra barese. A fare la parte dell'oracolo di Delfi, uno specifico accertamento medico che deciderà se Ndoja rientrerà o meno in campo per la fine della stagione. Una lacuna Klaudio l'ha lasciata e, nonostante la buona forma di Zerini e Maestrello e l'acquisto dell'improvvisabile centro polacco Jakub Wojciechowski, la squadra non ha più lo smalto di prima. L'ultimo incontro di campionato contro il fanalino di coda Sant'Antimo è però servito da iniezione di fiducia. Pausa campionato dunque e si pensa alle Final Four. Enel Brindisi – Tezenis Verona. L'ultima volta in campionato i veneti ci hanno fatto male. West, Renzi e Boscagin condussero la Tezenis a una grande rimonta, coronata con il 76-69 per gli scaligeri. L'ultima volta che Scafati e Jesi si sono incontrate, la Givova l'ha 'spuntata' di un solo punto. La Fileni è in forma, ma potrebbe risentire la fatica degli ultimi incontri in campionato. Se Brindisi passasse? Con Jesi le abbiamo prese l'ultima volte, e sonore, mentre contro Scafati l'Enel segnò addirittura 100 punti, lasciando gli avversari a 71. Numeri che contano fino a un certo punto, in un campionato imprevedibile e ricco di colpi di scena. Tutti a Bari a tifare Enel allora, vada come vada!



Alessandra Caputo

IL VERDE A BRINDISI? UN PROBLEMA DI GESTIONE

La città post-industriale sta attraversando una vera e autentica rivoluzione ecologica e **il verde sta assumendo un ruolo che va ben oltre quello dell'ornamento e del decoro**. La sua quantità e qualità, secondo importanti documenti, come la Carta di Aalborg e l'Agenda 21, sono indicatori fondamentali per misurare la qualità ambientale delle città. **Le piante producono ossigeno**, catturano e assorbono le polveri sottili, riducono i livelli di rumore, svolgono la funzione di regolazione del microclima. **Il verde sottrae cemento e asfalto**, offre spazi ricreativi ed educativi a misura d'uomo, costituisce un gradevole elemento di arredo urbano che spezza la monotonia delle masse edilizie. **Ma c'è di più**. Una corretta progettazione e giusta manutenzione del verde contribuisce ad innalzare il valore estetico-ornamentale delle città. Un biglietto da visita che diventa investimento economico sul piano dell'accoglienza turistica.

Il marketing del territorio, che individua nel verde urbano e nella bellezza paesaggistica fondamentali risorse strategiche, ha assunto in Italia negli ultimi anni un ruolo decisivo nelle politiche di sviluppo del territorio. Ma non ovunque. Mentre Torino si candida per diventare capitale europea 2014 per l'ambiente e ottenere così il premio European Green Capital, sono molte le realtà nel Mezzogiorno, anche a spiccata vocazione turistica, in cui il verde appare trascurato e dove le risorse economiche destinate a una sua valorizzazione sono considerate un costo insostenibile. I progressivi tagli alla spesa pubblica costringono le Amministrazioni a ridimensionare, spesso in maniera consistente, il budget da destinare al settore del verde che rischia, in molti casi, di non poter disporre delle risorse sufficienti a garantire il livello minimo di manutenzione. E qui da noi? **Quella di Brindisi è una storia particolare.**

Che il verde rappresenti un'importante risorsa lo si era capito con congruo anticipo. Nel 1979 il piano regolatore varato dall'allora Amministrazione comunale, prevedeva la realizzazione in ambito urbano di due grandi parchi, il Patri e il Cillarese. A distanza di trent'anni il primo (oggi parco Di Giulio) è stato inaugurato, il secondo è in fase di completamento. Terzo polmone verde cittadino il Parco Cesare Braico. Su carta, dunque, **Brindisi è una green city a tutti gli affetti** con migliaia di ettari dedicati al verde pubblico e progetti avveniristici realizzati o in fase di realizzazione. Ma qualcosa inceppa l'ingranaggio. **Il problema del verde si chiama cattiva gestione e mancanza di fondi**. Risultato: parchi e giardini costati centinaia di migliaia di euro abbandonati a se stessi o deturpati da atti vandalici. Quel che manca (e occorrerebbe) è l'elaborazione di strategie capaci di promuovere e valorizzare le risorse e di identificare gli investimenti necessari ad assicurarne continuità e, se possibile, il miglioramento. Un Piano Integrato del Verde che oltre alla **gestione** preveda e attui contemporaneamente anche la **valorizzazione** delle aree verdi per la reale fruizione e la piena godibilità delle stesse. Questo discorso vale per tutte le Città, ma per Brindisi, che negli ultimi anni ha tentato faticosamente di scrollarsi di dosso l'etichetta di 'città industriale' per rilanciarsi come turistica, assume (o dovrebbe assumere) un rilievo particolare.



foto di **Monica Romano**

Il nuovo Parco Di Giulio non presenta solo aspetti innovativi e soluzioni indovinate, ma anche criticità e quelli che possono essere forse definiti 'errori di progettazione'.
Tra i difetti che balzano più rapidamente agli occhi vi è quello relativo all'**illuminazione**, caratterizzata dalla scelta di collocare dei faretti incastonati lungo i muretti delimitanti i viali del Parco. La soluzione adottata lascia perplessi soprattutto riguardo alla limitatezza dello spazio così concretamente illuminato e alla contemporanea oscurità che caratterizza, a partire dalle ore serali, gli spazi verdi circostanti.
Ulteriore lagnanza è quella relativa all'a**ssenza di panchine lungo i viali** e negli spazi comuni del Parco, con la possibilità di sedersi lungo i bordi dei muretti reputata da alcuni (soprattutto i più anziani) come scomoda ed impraticabile.
Venendo agli **orari di accesso**, molti utenti sottolineano come l'apertura mattutina alle ore 9 impedisca, soprattutto agli amanti dell'attività fisica, la possibilità di accedere ed usufruire del Parco nelle prime ore del giorno; d'altro canto la chiusura serale è da alcuni reputata eccessivamente anticipata, soprattutto in ottica primaverile ed estiva.
Altra importante lacuna segnalata è quella relativa all'**assenza di adeguate aree attrezzate con giochi per i più piccoli**, aspetto che senza dubbio limita la possibilità di svago ed intrattenimento per i bambini che accedono alla struttura accompagnati dai propri genitori.

FOCUS

Dario Taveri

PARCO DI GIULIO

TRA ONORI E ONERI

Il **Parco Comunale "Antonio Di Giulio"** inaugurato lo scorso 30 luglio - ultimo atto dell'amministrazione uscente guidata da Domenico Mennitti - **rappresenta senza dubbio il fiore all'occhiello di Brindisi e provincia in materia di verde pubblico**. Un vero e proprio "gioiello" che la città capoluogo può vantare e che, facendola ben figurare nel confronto con molte altre realtà, locali e non, le ha di recente meritato il prestigioso riconoscimento "La città per il verde" nell'ambito della manifestazione fieristica "Flormart" di Padova, dove è stato riconosciuto l'assoluto valore dell'opera quale **"straordinario esempio di trasposizione del mondo della campagna in un contesto urbano".**
Il "Di Giulio" si estende su una superficie di ben 8 ettari, abbracciando e congiungendo i quartieri Commenda e Bozzano per mezzo di un paesaggio uniforme ed estremamente curato. Impiegando risorse pubbliche pari a quasi 4 milioni di euro, si è provveduto a recuperare definitivamente un'ampia superficie cittadina, per sin troppi decenni rimasta in balia di un degrado assoluto e pericoloso, creando finalmente un ulteriore luogo di aggregazione e svago per le numerose famiglie brindisine che, all'inizio aiutate anche da un clima autunnale inaspettatamente mite, hanno poi preso a frequentarlo con costanza ed interesse. **Caratterizzata da varietà di essenze arboree e di paesaggi**, **l'area ospita al proprio interno anche una scuola materna e campetti di calcio e basket, oltre che una struttura destinata a futuro oratorio parrocchiale**. In tal modo, i residenti del quartiere più popoloso del capoluogo possono fruire del "proprio" spazio verde, dove poter passeggiare, discutere o semplicemente rilassarsi in compagnia di parenti e amici.
Molte e ambiziose sono le finalità che hanno condotto alla realizzazione di quest'imponente opera pubblica, di certo una delle più importanti che Brindisi abbia visto nascere negli ultimi decenni. Andando a scorrere le righe della relazione descrittiva disponibile sul sito istituzionale di Palazzo di Città, ciò che balza immediatamente agli occhi è la volontà di coniugare due degli aspetti caratterizzanti il nostro territorio: l'ambiente rurale e quello cittadino. Vera e propria "cerniera" tra paesaggi, il "Di Giulio" è infatti contraddistinto dalla presenza di **muretti a secco e di percorsi tanto mattonati quanto sterrati, da curati prati all'inglese e persino da un piccolo labirinto di siepi**. Ulteriore funzione dell'opera è di carattere prettamente didattico data dalla possibilità che i piccoli ospiti della scuola materna, e più in generale i fruitori del Parco, possano avvertire visivamente l'alternarsi delle stagioni, mediante l'osservazione dei diversi tempi di fioritura delle essenze floreali messe a dimora nei vari angoli della struttura.
Non mancano certo alcuni motivi di perplessità, destati per lo più dall'assenza di panchine (ad eccezione di quella realizzata dai diversamente abili e donata all'Amministrazione dal Consorzio dei comuni trentini), dall'insufficienza dell'impianto di illuminazione presente in alcuni punti del Parco oltre che dalla carenza di adeguate zone d'ombra, probabilmente causata dalla giovane età e quindi dalle ridotte dimensioni degli arbusti posti a dimora. Nonostante queste "imperfezioni", la struttura incarna comunque perfettamente quello che nella relazione dell'Ufficio Lavori Pubblici viene definito il "genius loci", quello spirito del luogo che ha portato al richiamo ed alla riproduzione di tutti quegli elementi che in passato caratterizzavano l'area e che sembravano invece essere andati irrimediabilmente perduti. L'apertura della scuola dell'infanzia, avvenuta lo scorso gennaio alla presenza delle autorità comunali e dei dirigenti scolastici, ha poi senza dubbio dotato l'area di una struttura all'avanguardia nell'educazione e nella crescita dei più piccoli. La prossima inaugurazione dell'oratorio parrocchiale renderà inoltre il "Di Giulio" ancora più assiduamente frequentato e "appetibile" per una crescente platea di frequentatori. Scongiurato il pericolo dell'oblio, alla città **non resta che manifestare cura e attenzione verso quello che da più parti viene dipinto come uno degli ambienti più piacevoli di Brindisi**. I decenni trascorsi nell'attesa di avere un simile "salotto buono" lo esigono.



foto di **Dario Taveri**

FOCUS

Dario Taveri

A BREVE ANCHE UN ORATORIO

INTERVISTA A DON PEPPINO APRUZZI

Una delle strutture che trova ospitalità all'interno del Parco "Antonio Di Giulio" è rappresentata dall'oratorio parrocchiale di prossima inaugurazione - lungamente desiderato ed infine ottenuto - congiunto alla vicina chiesa di San Vito Martire. Abbiamo incontrato don Peppino Apruzzi, da oltre due decenni parroco responsabile della struttura ecclesiastica, per rivolgergli alcune domande proprio riguardo il nascente oratorio ed il ruolo che andrà ad occupare all'interno del quartiere Commenda.



Don Peppino Apruzzi

Innanzitutto, quali sono i significati che il nuovo spazio di "socialità comune" rappresentato dal Parco può assumere?

Una città non può essere solo considerata quale insieme di case, strade, palazzi, ma va abitata e vissuta, a tal fine occorrono anche spazi verdi dove potersi ritrovare a contatto con la natura e poter condividere i propri momenti di svago con gli altri. Il Parco Di Giulio è un parco "sofferto". Come ogni cosa bella non è magicamente disceso dall'alto ma è stato frutto di attese, speranza e sogni. Proprio in quanto bene comune, va rispettato ed usato diligentemente; gli atti vandalici e i gesti scorretti che pure vengono posti in essere disturbano infatti l'ambiente comune e i frequentatori. In tal senso è necessario che i cittadini, tutti i cittadini, siano chiamati a una responsabilità collettiva circa la cura e l'utilizzo di questa bella struttura. Ad esempio, il fatto che non vi siano separazioni tra il Parco, la scuola e l'oratorio è una scelta straordinaria, ma allo stesso tempo rischiosa. Straordinaria per la libertà di movimento e fruizione che offre, rischiosa per via dell'assenza di vincoli ed ostacoli di avvicinamento, da parte di qualunque fruitore del parco, alla struttura scolastica. Si tratterà quindi di fare appello alla serietà e correttezza di tutti.

La presenza di una scuola dell'infanzia e del nascente oratorio arricchiranno sicuramente il Parco e più in generale la vita del quartiere Commenda, il più popoloso di Brindisi con i suoi 20.000 abitanti. Quali saranno gli usi e le finalità del ritrovo parrocchiale di prossima apertura?

L'oratorio è una struttura che è opportuno ogni parrocchia abbia. La vita di una comunità ecclesiale non è infatti solo composta di celebrazioni e catechesi, ma anche di attività condivisa. Avere un punto di riferimento dove potersi esprimere con la propria corporeità e i propri doni favorisce anche la possibilità di incontro, socializzazione, crescita ed espressione culturale. La almeno apparentemente casuale vicinanza con Casa Betania va poi sfruttata al fine di richiamare l'attenzione dei frequentatori dell'oratorio anche nei confronti dei bisogni degli altri e in buona sostanza degli "ultimi".

Restando in argomento oratorio, è possibile fare una stima di quali saranno i tempi della sua inaugurazione?

Il Commissario prefettizio che in questi mesi regge le sorti del Comune, dovrebbe a breve deliberare il passaggio del complesso dall'Amministrazione, che ne è proprietaria, alla parrocchia di S.Vito, che ne diverrà usufruttuaria. Tutti i funzionari competenti sono stati a tal fine in qualche modo "allertati" per definire i dettagli dell'operazione. Spero ciò avvenga a breve, per poter presto utilizzare questo altro bene che ormai appartiene al quartiere tutto. In merito poi alla gestione, vi sarà don Antonio a rivestire il ruolo di responsabile della struttura, assieme ad un gruppo di lavoro permanente. Si cercherà in questo modo di rispondere nel modo migliore alle attese dei ragazzi e dei più giovani. Non resta dunque che attendere l'apertura di quello che non tarderà ad affermarsi come uno dei principali centri di aggregazione e incontro della città, rendendo ancor più appetibile un polmone verde già unico nel suo genere e motivo di sicuro vanto per il capoluogo.



"Attendiamo l'apertura di quello che non tarderà ad affermarsi come uno dei principali centri di aggregazione e incontro della città"



foto di **Andrea Venerdi**

IT.EL. GULLI srl
ASCENSORI
www.ascensorigulli.com **Brindisi/Lecce** 848 89 89 60
45 YEARS



SERVOSCALA CON POLTRONCINA

Per la mobilità domestica scegli il comfort e la qualità del servoscala **IT.EL. GULLI** che grazie alla sua tecnologia, si distingue per compattezza, eleganza e solidità.

Facilità di utilizzo
Sicurezza e comfort
Grande flessibilità
Minimo ingombro
Installazione semplice
Pagamenti personalizzati

Gulli, una storia in movimento

PUNTA IL TUO SMARTPHONE E VISITA IL NOSTRO SITO



Vincenzo Maggiore

CESARE BRAICO

ESEMPIO DI QUEL CHE NON VA

Ogni città che si rispetti merita un "**polmone verde**" degno di tale nome. Una panoramica delle principali realtà urbane nazionali mette in evidenza l'importanza che è assegnata alle aree arboree nei grandi centri cittadini del nord Italia, al loro mantenimento e alla pulizia.
Le amministrazioni comunali dovrebbero sapere che il benessere di una città passa anche dalla cura dei parchi, fiori all'occhiello per turisti e cittadini. Il Parco Sempione a Milano, il Parco del Valentino di Torino sono esempi tangibili dell'interesse che si ha altrove a "far respirare" le città. **Altrove, per l'appunto.**
Perché le premesse fatte finora non trovano alcun riscontro una volta varcato l'ingresso di Brindisi. Basta percorrere i primi duecento metri della Via Appia e voltare lo sguardo a sinistra per contemplare una delle nostre più grandi **contraddizioni**: il parco Cesare Braico. Quello che dovrebbe essere patrimonio cittadino, centro di incontro e di aggregazione per giovani e anziani, non è altro che un'area abbandonata a se stessa, priva di qualsiasi tipo di attenzione e accorgimento.
"*Il parco è in uno stato di perenne degrado, a più riprese abbiamo cercato di stimolare le istituzioni locali e regionali a prenderne in mano le sorti* - dice Gianpiero Epifani, rappresentante del Comitato "**Salviamo il Parco Cesare Braico**" – *Nessuna forza politica si è mai esposta concretamente per fare qualcosa. Dopo aver scongiurato l'ipotesi di alienazione e di vendita a privati per il risanamento finanziario della Regione nel 2009 (in quell'occasione vennero raccolte diecimila firme in una settimana grazie a una petizione popolare), il parco è rimasto vittima dell'incuria e dei vandali che hanno completato l'opera di distruzione. Non dimentichiamo che all'interno del Braico è situata una struttura della Asl Brindisi, le cui condizioni fatiscenti ne fanno un autentico pericolo per gli utenti. Finalmente si è deciso di abbatterla. Da tre anni organizziamo la manifestazione "**Braico in festa**", grazie alla quale riusciamo a stimolare la sensibilità della cittadinanza, ma non l'interesse concreto degli amministratori*".
Alla denuncia di Epifani si aggiungono le parole di Giovanni Vonghia, rappresentante di **Rinascita Civica Brindisina**. "*Lo scempio del Cesare Braico è sotto gli occhi di tutti: al problema atavico dell'assenza di servizi igienici si aggiunge la mancanza di una fontana di acqua potabile; tutti gli impianti costruiti negli anni passati sono stati divelti, i cordoli dei vialetti sono stati distrutti, decine di alberi sono stai abbattuti e non rimpiazzati*".
L'augurio, anche in questo caso, è che la nuova amministrazione decida di prendere concretamente in mano le redini della situazione e di regalare lustro a una delle poche aree verdi di Brindisi. Un'opera di risanamento e manutenzione effettiva manca dall'anno della visita pastorale di Benedetto XVI. Come più di qualcuno avrà osservato, **non si può attendere che venga il Papa** per risolvere un problema che ci penalizza ogni giorno di più.

green

foto di **Monica Romano**

Francesco Marchionna

DEMOLIZIONE IMMINENTE

LA RUSPA NEL DESTINO DELL'EX SERT





È l'immagine che meglio rappresenta lo stato in cui si trova uno dei più importanti e storici parchi cittadini. Un immobile diroccato, pericolante e a lungo dimenticato. Vetri, lamiere, tubazioni, siringhe e rifiuti. Tutti elementi che niente hanno a che vedere con un parco e con le attività che sportivi e bambini possono svolgere al suo interno.
Un pezzo di città sulle cui mura hanno infierito nel tempo la mancanza di senso civico e uno scaricabarile di competenze tra Comune e Asl. Fino a oggi però.
Dopo le ripetute sollecitazioni di cittadini e comitati, la struttura ex sede del centro Sert e Avis, secondo una comunicazione ufficiale, verrà demolita. Questa, in sintesi, l'intesa tra il commissario prefettizio Bruno Pezzuto e il direttore generale della Asl Paola Giannamea.
Non ci sono soldi per recuperare in sicurezza la struttura, né tantomeno per ristrutturarla. Si butta giù tutto e si spera che i cocci siano di chi rompe.
Meglio una ruspa dunque, che possa cancellare dalla coscienza di ognuno un'immagine così vivida dell'incuria. La demolizione appare ormai imminente, questione di settimane.
E cosa sorgerà al posto di quello "schifo"? Non è ancora chiaro. È probabile che nelle intenzioni delle amministrazioni non ci sia proprio un bel niente e che venga lasciato a Madre Natura e al senso civico dei brindisini l'onere e l'onore di ridare dignità a un parco cittadino degno di questo nome.







PARCO URBANO DEL CILLARESE

Alessandra Caputo

una storia lunga trent'anni







foto di **Damiano Tasco**

green

Un canale da identificare, secondo lo Zuccagni-Orlandini e il Moschettoni, con il fiume Pactius ricordato da Plinio, un invaso di origine artificiale trasformatosi in habitat naturale per varie specie di uccelli acquatici stanziali e area di sosta per molte specie di uccelli migratori, un progetto di riqualificazione in fase di ultimazione**. Il parco del Cillarese situato alla periferia a nord-ovest di Brindisi, è questo e molto altro.** Un'area dall'inconfutabile bellezza paesaggistica e dal grandissimo potenziale turistico. Quante città possono annoverare all'interno del proprio reticolato urbano 170 ettari (100 occupati dall'invaso) di canneti, prati verdi, boschi di eucalipti e di conifere? **Brindisi può**.

Della possibilità di dare il via ad una apertura in senso turistico al sito se ne parla ormai da anni. Un percorso iniziato nel lontano 1979 quando l'allora Amministrazione comunale progettò, con rara lungimiranza, uno sviluppo della zona fatto di integrazione di industria e ambiente. Gli obiettivi iniziali che avevano portato alla bonifica dell'area paludosa e alla costruzione (fine degli anni '60) della diga di sbarramento per la costituzione di una riserva idrica per le aziende della zona industriale, erano stati ampiamente superati. **L'invaso aveva involontariamente dato origine a un habitat naturalistico unico. Da sfruttare.** Fu così decisa la realizzazione in ambito urbano di due grandi parchi, il Patri e appunto il Cillarese. Nel corso degli anni, il progetto è passato di Amministrazione in Amministrazione ma mai completato.

Il primo a puntare sulla riqualificazione dell'area fu l'allora sindaco di Brindisi, Giovanni Antonino: "A breve partiranno gli espropri, poi realizzeremo le prime strutture e indiremo le gare per le varie attività economiche da inserire in quel contesto". Correva l'anno 2003. Poi è stata la volta del presidente della Provincia di Brindisi, Massimo Ferrarese: "Il lago del Cillarese è un patrimonio che deve essere messo a disposizione dei cittadini dell'intera provincia. Per questo intendo promuovere e favorire un progetto che trasformi l'invaso e la zona circostante in un'oasi nella quale si possa avere libero accesso per praticare sport terrestri e acquatici, compiere passeggiate e stare a contatto con la natura. Intendo dunque attivarmi in ogni maniera per avviare nel più breve tempo possibile questo progetto di adeguamento dell'oasi che deve essere messa a disposizione dei brindisini ed essere collegata in maniera diretta alle principali arterie stradali, statali e provinciali. Tuteleremo in ogni maniera questo patrimonio che, al contrario del consueto, è stato creato dall'uomo e che la natura ha provveduto a trasformare in un paradiso".

Un paradiso al momento fruibile solo occasionalmente grazie a sporadiche iniziative organizzate in sinergia da Comune, consorzio A.S.I. (Area Sviluppo Industriale) che gestisce il bacino e associazioni di protezione ambientale. **L'avveniristico progetto di trasformare i 170 ettari in un parco urbano resta al momento sulla carta**. Sono stati realizzati, sino ad ora, alcuni lavori di una parte del parco che hanno riguardato il sistema della vegetazione, il sistema di irrigazione, il sistema dei taglietti artificiali. Sono stati invece solo appaltati i lavori che concernono il sistema della viabilità carrabile e pedonale, il sistema dell'arredo urbano, il sistema dell'impianto di illuminazione e gli altri impianti tecnici. A fine novembre, con delibera adottata dal Commissario Bruno Pezzuto, è stato approvato l'assestamento del bilancio di previsione 2011 con l'inserimento delle somme per la manutenzione delle aree a verde del parco, interventi propedeutici alla posa in opera della pavimentazione. **96mila euro la cifra impegnata sall'Amministrazione cittadina**. Una decisione che fa sperare in un'accelerata dei lavori. Perché sulla carta il progetto non ha eguali. Un immenso polmone verde articolato in un parco urbano e un parco naturale che combinato all'altro parco cittadino, il "Di Giulio", porterebbe alla nascita di un corridoio ecologico legato e rafforzato dai due canali alluvionali più rilevanti della città, il Patri e il Cillarese. **Non resta allora che attendere incrociando le dita**.

CRONOSTORIA

Con determina del **22 agosto 2003** viene affidato a una equipe di professionisti l'incarico della progettazione definitiva ed esecutiva del Parco Urbano Cillarese. Il **20 novembre 2003** il progetto viene approvato, importo complessivo di euro 3.356.969,00 finanziati con fondi Por 2000-2006 misura 5.1. Il **29 gennaio 2004** viene "revocata la predetta determinazione" dal Commissario Straordinario, allora come oggi Bruno Pezzuto. Il **12 febbraio 2004** viene nuovamente approvato il progetto definitivo. Nel **dicembre 2005**, a seguito di un bando pubblico, vengono appaltati i lavori per un importo complessivo di euro 3.242.269,00 (i lavori riguardavano principalmente la esecuzione della rete viaria carrabile e pedonale, i parcheggi, gli impianti tecnici, le opere edili, i laghetti di naturalizzazione, la piantumazione di arbusti e alberi). Per completare la funzionalità del Parco, in termini di aree attrezzate e servizi, si ritiene opportuno inserire la realizzazione dell'area gioco e servizi. A tal fine, nel piano triennale delle opere pubbliche attinenti al triennio 2006-2008, approvato il **18 gennaio 2006**, con delibera C.C n° 6, è previsto un primo intervento per complessivi euro 600.000,00. Il **26 maggio 2006** il progettista architetto Antonio Bruno consegna il progetto al Comune di Brindisi. Il **4 ottobre 2006**, Prot. n°11139, il progetto definitivo viene trasmesso all'Autorità di Bacino. Il **28 novembre**, Prot. n° 7565, l'Autorità di Bacino esprime parere favorevole con prescrizioni. A seguito di tali prescrizioni il progetto definitivo viene adeguato, il **23 dicembre 2008**, con Determinazione Dirigenziale n° 426, è approvato. Il **20 ottobre 2009** "a seguito del piano di caratterizzazione che interessava l'area oggetto dei lavori" con un provvedimento del settore Affari Generali viene disposta l'aggiudicazione definitiva al Consorzio Co.ve.co Coop, S.p.A di Marghera (Ve) con il ribasso del 28,982 per l'importo complessivo di 1.774.872,20 oltre IVA. Il **5 febbraio 2010** il Comune prende atto della dichiarazione in sede di offerta da parte del Consorzio di "concorrere con l'impresa consorziata Coop. Coget. S.c.a.r.l. di Bari". A **luglio 2011**, il direttore dei lavori redice i primi stati di avanzamento dei lavori per poco più di 300.000 euro. Il **29 novembre 2011**, con delibera del commissario Pezzuto, viene "approvato l'assestamento del bilancio di previsione con l'inserimento delle somme occorrenti per gli interventi di manutenzione del Parco" propedeutici alla messa in opera della pavimentazione.

FAUNA

Il sito è stato dichiarato Sito di Interesse Regionale nell'ambito del progetto realizzato dal Ministero dell'Ambiente per censire le specie vegetali e animali che rientrano nelle rete ecologica europea "Natura 2000", in applicazione della cosidetta "Direttiva Habitat". L'area rientra tra le zone umide indicate dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica in cui svolgere ogni anno il censimento degli uccelli acquatici svernanti. È divenuta nel tempo un'importante zona di svernamento e nidificazione lungo le rotte migratorie di numerose specie di uccelli acquatici tra cui la rara moretta tabaccata (Aythya nyroca) ed altri Anatidi quali il moriglione (Aythya ferina), il mestolone (Anas clypeata), la folaga (Fulica atra). Altre specie segnalate sono la garzetta (Egretta garzetta), l'airone cenerino (Ardea cinerea), il tuffetto (Tachybaptus ruficollis) e lo svasso (Podiceps cristatus). Occasionalmente sono stati osservati anche l'airone bianco maggiore (Casmerodius albus) e l'airone guardabuoi (Bubulcus ibis). In primavera è inoltre spesso segnalata la presenza della gru (Grus grus) e della cicogna bianca (Ciconia ciconia). Tra i rapaci vanno infine segnalati il falco pescatore (Pandion haliaetus) e l'albanella minore (Circus pygargus).

WORK IN PROGRESS

PARCO URBANO

Il progetto prevede:
la realizzazione di un'area sistemata a parcheggio
l'ampliamento della rete viaria pedonale attraverso la realizzazione di un sistema di percorsi pedonali che si collega alla viabilità del parco e che sfocia in **un'ampia piazza** dotata di opere di arredo urbano. Verranno utilizzati gli stessi materiali per la viabilità del parco, ovvero una pavimentazione di masselli autobloccanti con spessori differenziati per i percorsi esclusivamente pedonali e per quelli ciclabili e carrabili.
In corrispondenza della **piazza** verranno realizzate **due fontane** con giochi d'acqua, da costruire in opera, rivestite con tessere di ceramica colorata tipo mosaico.
un teatro all'aperto
un manufatto adibito a servizi sanitari e bar ristoro costruito con muratura portante prefabbricata e copertura in legno ignifugo.
aree attrezzate per i più piccoli con strutture per i giochi all'aperto distinti per fasce d'età concepite in maniera da rispettare la normativa vigente in materia di antinfortunistica.
È prevista inoltre la **piantumazione di numerose specie arboree**, anche esemplari, e di **specie di arbusti** che andranno ad integrarsi con le aree attrezzate a gioco per i bambini anche con la realizzazione di un labirinto. Il tutto sarà completato da muretti in pietrame calcareo informe per il confinamento delle aiuole esistenti sulla piazza e per il contenimento delle scarpate, con la funzione di seduta per i visitatori e, grazie alla posa, in corrispondenza dell'estradosso, di una mappa liscia, sempre in pietra calcarea ma con spigoli smussati e arrotondati.
Tratto dal Progetto di Completamento del recupero ambientale Parco Urbano Cillarese

VALORIZZAZIONE DELL'AREA NATURALISTICA

Il progetto prevede la realizzazione di un percorso naturalistico, con accesso dall'area immediatamente limitrofa all'impianto di trattamento acqua. All'inizio del percorso, sarà predisposto un box in legno come punto di informazione (infopoint), dove i visitatori potranno ricevere materiale informativo sulle caratteristiche ambientali e naturalistiche del Cillarese (depliants, pubblicazioni divulgative e scientifiche, cartoline illustrate, ecc..). Dall'infopoint fino al capanno di osservazione saranno collocati alcuni cartelloni esplicativi tematici in cui, con fotografie e disegni, è descritta la storia dell'invaso, la sua funzione e destinazione d'uso, le caratteristiche geologiche, botaniche e faunistiche, ecc.
Seguendo una strada sterrata, si percorre un tragitto rettilineo inserito in un'area boschiva esistente di pini, eucalipti e macchia mediterranea, che sarà completata con la piantumazione di ulteriori alberi (querce e pini) e piante appartenenti alla macchia mediterranea, con una duplice funzione: quella didattica per promuovere la conoscenza delle specie botaniche autoctone (identificazione delle specie e osservazione delle varie fasi di crescita) e quella tecnica di fornitura di piantine lungo il sentiero naturalistico e all'interno del rimboschimento di eucalipto e di pino d'Aleppo.
A metà del percorso rettilineo, sul lato sinistro, percorrendo un altro sterrato anch'esso inserito in un'area boschiva esistente di pini ed eucalipti, sono disponibili aree di sottobosco che potranno essere attrezzate per le attività ricreative e per il ristoro, con tavoli, panchine, cestini, bagni pubblici e giochi per ragazzi.
Proseguendo lungo lo sterrato rettilineo si potrà raggiungere il versante che si affaccia sull'invaso, dove sarà realizzata un'ampia area "belvedere" per godere di una prima vista d'assieme del lago artificiale. Dal "belvedere", a destra rispetto al punto di osservazione, risulta di particolare interesse la presenza di un isolotto emergente, di fronte al quale, sul versante, sorgerà un capanno di osservazione della fauna. Dal versante vallivo, un camminamento in legno (percorribile anche dai disabili con carrozzella) permetterà di raggiungere il capanno di osservazione, attrezzato per le attività di bird-watching.
Tratto da una ricerca della Dott.ssa Paola Pino d'Astore - Biologa faunista. www.asi.br.it

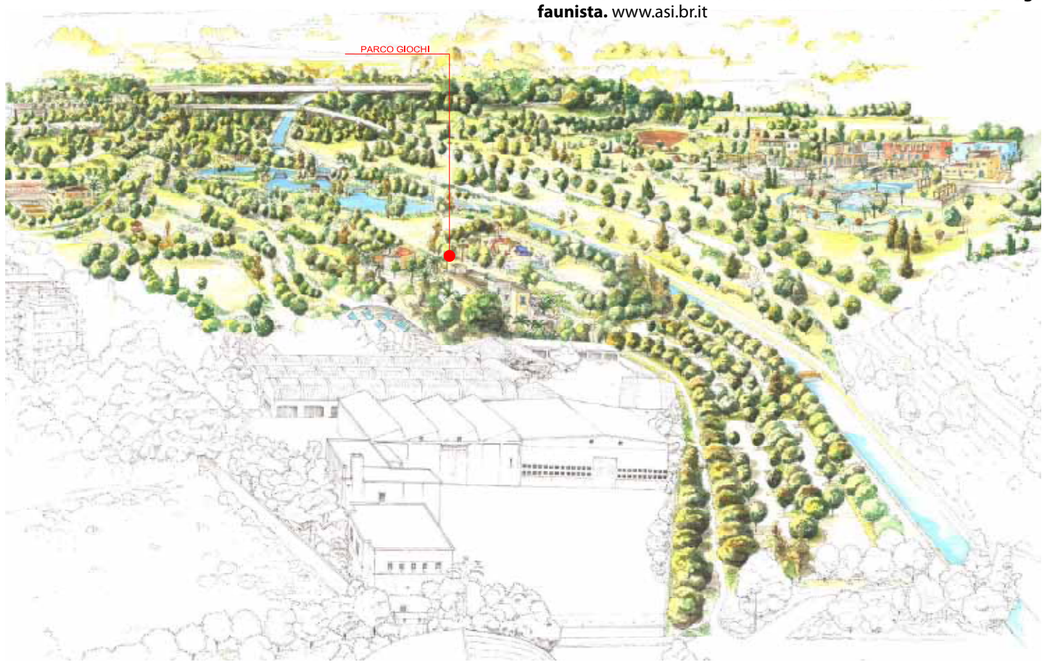


Tavola visuale di insieme del progetto di completamento del recupero ambientale Parco Urbano Cillarese



IL NUOVO DAILY TIRA FUORI IL SUPEREROE CHE C'È IN TE!

- **Super potente** con il nuovo motore 205 CV, il migliore della categoria
- **Super ecologico** con la nuova gamma di motori Euro 5 e EEV
- **Super capiente** fino a 17,2 m³ di volume di carico
- **Super affidabile** con 3 anni di garanzia e 3 anni di manutenzione, fino a 100.000 km*

Numero verde 800-800288

IVECO
www.iveco.it

IVECO
www.iveco.it

0832.24.95.51
Zona Industriale - LECCE

SAICAR
iveco@saicarspa.it









Alessandra Caputo

VERDE IN COMUNE

ADOTTIAMO LE AREE VERDI DELLA CITTÀ

Francesco Marchionna

Quando si parla di sostenibilità, ognuno di noi pensa al traffico, alle polveri sottili, alle targhe alterne e allo smaltimento di rifiuti. Giustissimo. Quello che però si perde è in qualche modo il concetto per cui il futuro dell'intero ecosistema è responsabilità di noi tutti.
Ecosistema è un parolone? E allora cominciano dal nostro piccolo, da quella parte di vita con cui abbiamo a che fare quotidianamente. Fidatevi, perché le Istituzioni a volte ci stanno a sentire.
A **Bari**, ad esempio, il Comune ha avviato il progetto "**Verde in Comune**" che mira ad affidare ai privati aree dismesse o giardini. Il privato può dunque occuparsi della manutenzione del bene e, in caso di mancanze, l'adozione (che può durare fino a 9 anni) viene annullata. Se una società, ad esempio di marketing, ha bisogno di uno spazio pubblicitario in un giardino, può ottenerlo previo accordo sulla manutenzione dell'area. Sempre con questo progetto è possibile ad esempio realizzare aree per cani gestite dalle associazioni. O ancora, il singolo cittadino può prendere in adozione uno spazio dismesso e curarne la manutenzione. Così come si possono realizzare degli orti sociali, gestiti da gruppi di cittadini. Orti sociali sono nati anche a **Lecce**, grazie all'intuizione della **Masseria Miele di San Cataldo**. Con venti euro al mese, i privati cittadini possono coltivare il loro pezzo di terra (100m^2).
Nel Comune di **Sesto San Giovanni**, in provincia di Milano, è partita un'analoga sperimentazione, dal nome "**Adotta un bene comune**". In cosa consiste? Si tratta di offrire il proprio tempo nel prendersi cura di un bene comune, sia come singolo cittadino sia come gruppo (associazioni di volontariato e circoli). Non esiste un elenco prefissato delle aree o dei beni da adottare. Un'area verde, una rotonda, un'aiuola, un albero, una fioriera, ma anche uno scivolo, un'altalena o un arredo urbano come una panchina, una fontanella o qualsiasi altra cosa di cui si vuole aver cura.
L'accordo è semplice: il cittadino offre il proprio tempo e la propria cura e al resto ci pensa il Comune. In che modo? Il Comune fornisce assicurazione, manuali e attrezzi per il giardinaggio, piante, semi, terra, pennelli, vernice e qualsiasi altra cosa dovesse servire. Vengono inoltre organizzati dei corsi di formazione su come prendersi cura al meglio degli spazi verdi urbani.
Basta fare una proposta. Il cittadino e il Comune formuleranno poi un progetto e firmeranno un accordo di collaborazione, approvato dalla Giunta, con i rispettivi diritti e doveri. L'impegno non può durare più di tre anni. Naturalmente, se l'esperienza è positiva, c'è sempre la possibilità di rinnovare la collaborazione.
Cercando in rete, si nota che moltissime realtà, dai piccoli comuni alle grandi città stanno adottando una sperimentazione di questo tipo. A **Napoli**, era stato "**Il Mattino**" a proporre la cosa, subito presa in considerazione dal Comune. Le adesioni dei napoletani erano state entusiaste. 55mila richieste di adozione per "**Adotta un'isola verde**". Studenti, professionisti e pensionati. Singoli cittadini e associazioni.
E allora **Free Brindisi** ci vuole provare. Mandate le vostre proposte alla nostra redazione (redazione@freebrindisi.it) e chissà che il Comune di Brindisi non ci ascolti.



PROPOSTA FREE

CHIAMATA AGLI SPONSOR

Il parco pubblico in via Ruggero de Simone è stato realizzato da privati nel 2010 e successivamente, nel 2011, donato al Comune di Brindisi, il quale ancora oggi è alla ricerca di uno sponsor che possa occuparsi della gestione dell'area.
Il parco si presenta come un'area di 1000 m^2, provvista di panchine, aiuole, alberi e illuminazione. A completare l'opera una cancellata chiusa a chiave, che blocca l'accesso a coloro i quali desiderino usufruire di un'area verde pubblica. Leggere un giornale su una panchina è impossibile.
Motivo? Non ci sono i soldi per la gestione e per la manutenzione dell'area. Il vero problema del verde pubblico oggi non è rappresentato dalla progettualità o dall'infrastruttura, che in realtà ci sono, ma piuttosto dall'incapacità di attrarre investitori che si occupino della gestione delle aree che, come in via Ruggero de Simone, sono già terminate e, oltre a essere chiuse, versano in stato di abbandono. Free Brindisi non vuole stare a guardare e rilancia l'appello, dando visibilità alla cosa a mezzo stampa. Serve uno sponsor che possa coprire le spese di gestione dell'area e che sia in grado di restituire il diritto di usufruire della cosa pubblica ai singoli cittadini. Spargete la voce...

PIANTE ANTI ALLERGIE IN CITTÀ

Un viale alberato o una macchia di verde in mezzo ai palazzoni di una metropoli incantano. Ma c'è chi davanti a un bel giardino sente mancare il respiro. Letteralmente. **Aumentano costantemente in Italia i malati di rinite e asma allergiche**, che secondo le stime degli esperti colpiranno nel 2020 addirittura la metà delle persone sotto i 14 anni. Eppure nelle nostre città quasi nessuno progetta il verde pubblico pensando agli allergici. Quasi - nessuno. Mentre il Comune di Nervi, in Liguria, ha deciso che nei parchi cittadini cedri, olivi e cipressi giunti alla fine del loro ciclo biologico saranno rimpiazzati da alberi il cui polline è meno invasivo, **a Milano verranno piantati solo alberi anallergici**. L'amministrazione del Comune lombardo ha infatti approvato le linee guida, stilate dalla Federazione Internazionale per le Scienze Mediche e Allergologiche, per la piantumazione di alberi non allergenici. **Al bando la betulla, il nocciolo e il carpino al loro posto limoni, magnolie e falso pepe.** Ma il Comune lombardo va oltre invitando tutti i cittadini ad arricchire la città di aree verdi donando una pianta non allergenica o anche una quota di essa. È il progetto **'Milano Allergy Free'**. Le piante possono essere acquistate con un semplice click sul link dell'Associazione Florovivaisti della Lombardia che si incaricherà di reperirle presso i propri associati, di trasportarle, di piantumarle nelle aree designate e di curarne la manutenzione per il primo anno, il più delicato per la loro sopravvivenza. Dal secondo anno in poi la manutenzione sarà a totale carico del Comune. Il costo indicato per ciascuna pianta è quindi maggiorato del costo del trasporto, della piantumazione e della manutenzione ed è comprensivo dell'IVA. Una volta fatto il versamento, il cittadino riceverà per e-mail la ricevuta dell'avvenuto pagamento e il suo nome sarà inserito nell'elenco dei donatori presente in questo sito web. È possibile anche solo elargire un contributo parziale all'acquisto di una pianta non allergenica che sarà quindi comperata con il concorso di più cittadini. Dopo il **Giardino della Salute** di **Largo dei Gelsomini,** primo giardino non allergenico a Milano, ne saranno realizzati diversi altri coinvolgendo tutte le zone della città.

IL BUS CON GIARDINO INCORPORATO

Per aumentare il verde pubblico in Italia basterebbe dar retta a un ricercatore della New York University che ha messo a punto il **bus root**, il primo autobus verde non per il suo colore nè per l'utilizzo di energie rinnovabili, ma per la presenza di un giardino sul tetto. Si, proprio un giardino. L'architettura sostenibile non è nuova a soluzioni "originali", molte città hanno accolto entusiaste la proposta di ricoprire tetti di case e uffici con tappeti erbosi e piante, Toronto ne ha persino imposto l'obbligo per tutte le nuove costruzioni, ma la creatività umana, si sa, non ha confini. **L'idea del designer messicano Marco Castro Cosio** presentata nella tesi di laurea alla NY University, ha lo scopo di recuperare spazio adibito a verde in modo da fare crescere la quota green della città e al contempo migliorare la qualità della vita. **Il verde sul tetto del bus avrebbe molte funzioni utili, se costruito secondo le tecniche dei tetti verdi delle abitazioni** (piante del tipo a "sedum" che non richiedono alcuna manutenzione): aumenterebbe la superficie di vegetazione che assorbe la CO2 della città, abbatterebbe l'isola di calore provocata dall'asfalto e dagli edifici e costituirebbe dei ponti verdi mobili, utilissimi agli insetti e agli uccelli. Oltretutto ospiterebbe semi di piante dispersi nell'aria, fornendo loro del cibo. Il giovane designer ha stimato come grazie ai 31 cm quadrati di giardino sul tettino del bus, una città come New York guadagnerebbe circa 14 ettari di verde, considerato l'elevato numero di mezzi pubblici. Il primo prototipo **denominato Biobus** e coltivato a piante grasse, ha già viaggiato per cinque mesi da New York all'Ohio circolando per fiere ed esposizioni. È stato dotato di pannelli solari, una turbina eolica e un motore alimentato dagli olii di scarto dei ristoranti.

A BERLINO IL VERDE È NOMADE

Nel distretto di Kreuzberg, a Berlino, noto per la sua multiculturalità e la storica presenza della comunità turca e curda, un'area dismessa da oltre cinquant'anni, Moritzplatz, è stata riqualificata grazie a **Prinzessinnengärten** ('Giardini principesse'), un progetto di agricoltura urbana, promosso nel 2009 dal comitato **Nomadisch Grün**, letteralmente 'Verde nomade'. L'obiettivo era quello di ridare vita ad un angolo di quartiere utilizzato ormai da anni come discarica di mobili abbandonati. **Marco Clausen** e **Robert Shaw**, tra i promotori del progetto, si sono lasciati ispirare dalla filosofia cubana, incentrata sull'agricoltura urbana. Le piante crescono in sacchi di riso, cassette di plastica e contenitori di diversi alimenti. In questo modo possono essere trasportate facilmente, (gli spazi concessi in città sono disponibili per un periodo di tempo limitato, 2.300 euro l'affitto versato mensilmente al Comune di Berlino), favorendo la circolazione anche in città di prodotti genuini e a km zero, direttamente dalla pianta alla tavola dei cittadini. Oltre al miele e alle tradizionali colture, in questo campo nomade c'è spazio anche per specie vegetali meno comuni nel mondo occidentale, dalla menta turca alla zucca cinese, piantate da immigrati che hanno così l'opportunità di ritrovare alimenti caratteristici della loro cultura culinaria. **Ad animare il progetto di Prinzessinnengärten, infatti, non c'è solo il desiderio di produrre verdura rigorosamente biologica, ma anche quello di promuovere la convivenza tra persone di diverse nazionalità.** Chiunque può partecipare, leggendo i libri sull'orticoltura messi a disposizione in loco, assistendo a concerti, spettacoli teatrali e mostre, acquistando e gustando gli ortaggi prodotti da coltivazione organica dal piccolo caffè-ristorante presente ai margini dell'orto urbano, una struttura realizzata con materiali a basso impatto o riciclati, costruita in modo da poter essere facilmente spostata. L' originale progetto di agricoltura urbana si è via via arricchito di nuove sperimentazioni sul tema della condivisione di spazi verdi improvvisati in città. Su questa stessa linea si muovono numerosi progetti in contesti urbani, da Milano a Parigi a New York.

AGRICOLTURA URBANA

L'idea dell'**urban farm** ha conquistato rapidamente terreno in tutto il mondo in quanto business non solo sostenibile, ma anche redditizio. Così mentre a **New York** prende forma il visionario progetto "Dragonfly", la fattoria del futuro, un edificio nel quale gli spazi agricoli sono ospitati insieme ad abitazioni e uffici nel pieno centro della metropoli, a **Chicago** si coltivano patate sui tetti (compreso quello del Municipio) e nell'ex-caveau di una banca di **Tokyo** è sorta una fattoria sotterranea di 1000 m^2 dove si coltivano riso, pomodori e cereali, nel resto del pianeta si è sviluppata nell'ultimo decennio una crescente attenzione verso argomenti quali l'agricoltura urbana, il cosiddetto "km zero", gli orti domestici, le coltivazioni biologiche, le tecniche agricole "soil-less". **Tra le 'comunità' di urban farmer più attive c'è quella di San Francisco**, promotrice di numerose iniziative (dai documentari amatoriali ai blog in Rete) finalizzate a far conoscere questo nuovo modello di agricoltura fai da te e a ottenere dalla politica il sostegno necessario per favorirne la diffusione. Gli urban farmer della città californiana fanno parlare di loro anche per l'impegno civile, **convinti che l'agricoltura sostenibile, su scala ridotta, possa essere una risposta concreta ai quei problemi ambientali che più hanno caratterizzato questo passaggio di secolo**: dal vertiginoso aumento della popolazione con il conseguente innalzamento dei consumi e della quantità di rifiuti prodotti alla scarsità di terre coltivabili, dai cambiamenti climatici antropogenici alla crisi alimentare**. Un impegno tale da imporre riforme**. L'amministrazione di San Francisco si appresta infatti ad abolire l'obbligo, per chi coltiva in città appezzamenti di terreno di dimensioni inferiori a un acro, di dotarsi di una costosa autorizzazione per poter vendere i propri prodotti agricoli ai consumatori.

Pa.Cu.B.



PROPOSTA FREE



Vista laterale del Cubo

Da anni, i residenti della zona prospettano il recupero della ex caserma Ederle, in via Castello, proponendo di trasformare l'ampia struttura in un parco. E hanno raccolto le firme... niente di fatto. Ottomila metri quadri in centro completamente abbandonati, destinati esclusivamente all'incuria.

'Free Brindisi' propone a voi lettori e cittadini un'idea di parco culturale. Lo abbiamo chiamato Pa.Cu.B., Parco Culturale Brindisino e si presenta come un'armoniosa amalgama di attività, benessere e imprenditoria. Ogni spazio è, al tempo stesso, autonomo e condiviso: recinzioni che guardano alla sicurezza, ma che non creano barriere nella conoscenza.

All'interno del **Pa.CU.B.** ci sono aree giochi per i più piccoli e uno spazio dedicato ai nostri amici a quattro zampe. Per i più giovani, uno skate park sovrastato da un fiore fotovoltaico. La permanenza all'interno del parco è peraltro incentivata da un caffè, un ristorante e un'edicola. Ma i punti forti del Pa.Cu.B. sono il giardino associativo e il Cubo. Il primo consiste in un'area dedicata ai tesserati di un'associazione, i quali potranno dedicarsi al giardinaggio e alla cura della terra in tutta serenità.

Il Cubo invece è dimora delle arti e dei mestieri, uno spazio dedicato ad artisti, artigiani e professionisti, in grado di poter allestire studi e stanze di lavoro, consci del fatto che la contaminazione e la condivisione con gli altri sia frutto di innovazione.

Il Pa.Cu.B offre la possibilità di eventi all'aperto, come concerti e rappresentazioni teatrali, su due differenti tipologie di palcoscenico.

L'accesso al parco in automobile è permesso grazie ad alcune aree di sosta garantite ai visitatori.

Il progetto è realizzato dall'architetto Vladimir Fillioux.

© Arch. Vladimir Fillioux - Free Brindisi

Parco Culturale Brindisino

www.freebrindisi.it/pacub





Vista giardino associativo



Area parcheggio



Area giochi bambini



Area a "quattro zampe"



Vista angolo edicola

Giuseppe Rollo

IL PORTO DI BRINDISI NEL PERIODO ROMANO

Gli antichi pensavano che luoghi particolari legati a forti passioni e sentimenti umani, fossero guidati e protetti da entità sovrannaturali cui si doveva rispetto: il ***Genius loci.***

Il porto di Brindisi è uno dei pochissimi luoghi su questa terra che possano vantare una frequentazione umana ininterrotta e documentata di almeno 3500 anni ed allora, giungendo alla nostra quotidianità di poche settimane fa, proprio in concomitanza alla notizia che erano state tagliate tutte le rotte passeggeri per Grecia e Albania, pochi centimetri al di sotto delle basole divelte per il restyling del lungomare, sono stati trovati e prontamente messi in sicurezza stupendi archi in laterizio ed impianti di epoche e funzioni diverse che sono oggetto di studio da parte degli addetti ai lavori. Ci piace pensare, sorridendo, alla non casualità di tale concomitanza, quasi che il ***Genius loci*** del porto brindisino si fosse svelato per ricordare ai sonnacchiosi nostri contemporanei l'unicità e l'importanza di un luogo ormai usato solo per lo "struscio" o una salubre passeggiata.bì "***Brundisium... in primis Italiae portu nobile***". Con questa asserzione Plinio il Vecchio nel I sec. d.C. definiva Brindisi come una delle prime città d'Italia grazie al suo porto e da qui vogliamo partire per un breve racconto dei principali avvenimenti della storia del nostro porto in epoca romana.

Con la deduzione della colonia latina la storia di Brindisi si legò a quella di Roma. Si è incerti sull'anno, forse il 244 a.C., ma sicuri sul giorno, il 5 di agosto. Lo tramanda addirittura Cicerone che, tornando dall'esilio nel 47 a.C. grazie al perdono di Cesare, sbarcato a Brindisi, disse di aver potuto festeggiare nello stesso giorno il compleanno, ***dies natalis,*** della figlia Tulliola e il ***dies natalis*** della colonia brindisina. Brindisi divenne subito la testa di ponte dell'espansione romana prima nei Balcani e poi in Oriente. Dopo la prima guerra punica, vinta sui cartaginesi sul mare, i romani avevano imparato a navigare e soprattutto avevano capito la necessità della flotta per essere una superpotenza del Mediterraneo. Ne abbiamo una testimonianza nelle monete di bronzo di età repubblicana dove sul verso è sovente rappresentata la prora di una nave quasi come monito: abbiamo una flotta potente e possiamo arrivare dappertutto!



Il nostro porto, questo tipo di navi cominciò ad ospitarle già nel 229 nella guerra contro i pirati illirici che infestavano l'Adriatico: circa 200 vascelli al comando del console Fulvio Centumalo e 2 legioni salparono verso l'altra sponda per sottomettere la regina Teuta. Il "collaudo militare" del porto aveva avuto successo. I romani capirono e sfruttarono sin dall'inizio i tre punti di forza del porto di Brindisi: la profonda insenatura a forma di testa di cervo, protetta dall'isola di fronte, che consentiva un sicuro attracco; la presenza di sorgenti naturali di acqua dolce (tra cui la "fons incorrupta" citata da Plinio), che consentivano alle navi un rapido approvigionamento di acqua potabile; una costante brezza notturna di terra proveniente dalle Murge e conosciuta dagli antichi come ***Ventus Iapyx*** (vento iapige), che permetteva di salpare velocemente per la traversata dell'Adriatico, e una brezza marina contraria di giorno che consentiva un facile approdo. A tal proposito occorre un brevissimo appunto poichè questo può essere un indizio che spiega il motivo per cui sulla Colonna Traiana è rappresentato l'esercito con delle fiaccole che si imbarca di notte per la guerra dacica, probabilmente, quindi, dal porto di Brindisi.

Continuiando il nostro excursus di avvenimenti, con la guerra annibalica (seconda guerra punica), durante la quale la città rimase fedele a Roma. Il porto divenne sede permanente di una flotta di pronto intervento composta da 25 navi, dapprima in funzione anticartaginese, poi, con l'ausilio di soldati di fanteria di marina, assunse il compito strategico più complesso della difesa delle coste italiane da Filippo di Macedonia. Era questa la ***Legio Classica*** (la legione navale), al comando del pretore M.Valerio Levinio, una sorta di forza da sbarco ante litteram, i "marò" dell'esercito romano; nulla di nuovo sotto il sole, verrebbe da dire oggi pensando al Reggimento San Marco.

Ai primi del II secolo a.C. le flotte imbarcavano le legioni dirette contro Antioco il Grande di Siria e Marco Porcio Catone passò da Brindisi nella veste di tribuno militare nella spedizione contro il re Perseo di Macedonia; l'esercito di Lucio Emilio Paolo vincitore a Pidna nel 168 a.C. partì dai nostri lidi.

Con l'assoggettamento dell'Oriente l'importanza militare del porto brindisino era indiscussa e la città divenne "terminal" non solo della Via Appia, la più importante delle vie consolari, ma anche della Via Maritima (strada costiera lungo l'Adriatico) e della Via Minucia (che dall'Abbruzzo scendeva verso il Sannio e da qui in Puglia), la polverosa strada percorsa di furia da Orazio e Mecenate e ricordata nella celebre satira ove il poeta di Venosa descrive con ironia e disincanto luoghi ed abitudini apulo-calabri. Il sistema viario che aveva come cardine il porto, da dove ci si imbarcava verso Durrachium (Durazzo) e si prendeva la via Egnatia verso Tessalonica; anche i Balcani erano... serviti molto prima dell'Interreg 3!!

Il primo secolo portò anche nelle nostre contrade gli sconvolgimenti delle guerre civili che condussero al dissolvimento della Repubblica e l'instaurazione del Principato; il porto svolse ancora una volta un ruolo chiave nel via vai di condottieri, eserciti, personaggi eminenti della nomenclatura romana.

Cominciamo la citazione degli eventi dall'83, quando Silla sbarcò a Brindisi vincitore su Mitridate, e da qui mosse subito contro i mariani. Con la guerra tra Cesare e Pompeo gli avvenimenti si fanno incalzanti e fu Cesare in prima persona a descrivere il porto nel suo ***De bello civili:*** nel 49 a.C. Cesare tentò di bloccare la fuga per mare dei pompeiani costruendo il famoso terrapieno all'ingresso del porto; celebre è la tavola del Palladio che descrive la scena.



L'anno successivo furono invece i pompeiani con la flotta di Libone a tentare l'assedio al porto di Brindisi ove erano asserragliati i cesariani, occupando brevemente l'isola di Pharos (Sant'Andrea).

Pochi anni dopo fu la volta della guerra civile tra Ottaviano e Antonio. Quest'ultimo nel '40 sbarcò a Brindisi occupando la città e respingendo le forze di Ottaviano che volevano ricacciarlo in mare. Ma era una guerra fratricida fra ex cesariani e, con l'intermediazione dell'onnipresente Mecenate, si giunse al ***Foedus Brundisinum*** (la "Pace Brindisina"), con cui i due triumviri stabilivano le rispettive aree di influenza.

Nel 31a.C. avvenne il definitivo redde rationem tra questi due personaggi. Ottaviano radunò nel porto di Brindisi centinaia di navi, forse la più grande flotta che avessero visto fino ad allora le nostre acque, e la vittoria gli arrise ad Azio. Possiamo solo immaginare i febbrili giorni prima della partenza della flotta, la presenza in città di Ottaviano, Agrippa, Mecenate e tutto il seguito delle decine di senatori che costituivano l'entourage del futuro Principe.

Appena due anni dopo fu ancora il porto di Brindisi il primo lembo d'Italia ad accogliere da vincitore Ottaviano che aveva ripreso l'Egitto e le provincie orientali in mano ad Antonio. I brindisini innalzarono in onore del futuro Cesare Augusto un magnifico arco di trionfo che ritroviamo nella rappresentazione sulla colonna traiana della partenza dell'esercito per le guerre daciche. È questo il secondo indizio che citiamo in favore della partenza di Traiano dal porto di Brindisi e non da altro porto dell'Adriatico. Questo sontuoso arco marmoreo sarebbe stato trasformato nel Medioevo nella "Porta Reale", ubicata al termine dell'attuale Via Dogana (vicinanze Bar Betty, per intenderci), e distrutta inopinatamente nel '700 dal Pigonati durante i lavori di bonifica del porto.

Ottaviano, oramai Principe, tornò a Brindisi con mesto stato d'animo dieci anni dopo al capezzale di Publio Virgilio Marone, supremo cantore di Roma, che nella nostra città si spense il 21 settembre del 19 a.C.

Di Virgilio vogliamo solo ricordare quei versi dell'Eneide che descrivono il porto di Cartagine come una profonda insenatura con sponde rialzate e protetta da un'isola che si distende di fronte; ma... sulla costa punica non esisteva un approdo del genere, che è invece esattamente la descrizione del porto di Brindisi con l'isola di Sant'Andrea, luoghi che il poeta conosceva bene per essersi imbarcato più volte per la Grecia. Se Virgilio aveva inserito la minuziosa descrizione del porto di Brindisi nel poema che doveva celebrare la gloria e la nobiltà delle origini di Roma ci rendiamo conto come nell'ideale romano del I secolo a.C. quello di Brindisi, per la sua morfologia, per la sua posizione geografica, per la sua storia, fosse l'approdo per eccellenza, l'archetipo del riparo marittimo, l'idea platonica di "Porto", un posto che era un tutt'uno con la civiltà ellenistico-romana. Forse qualche amante del mondo classico lo aveva già capito se troviamo raffigurato il celebre episodio di Agrippina maior che, sbarcata a Brindisi nel 20 d.C., riportò in patria le ceneri di suo marito Germanico attraversando ali di folla in lutto; la pittura neoclassica di Benjamin West e Gavin Hamilton idealizzò nella scena del porto romano di Brindisi la ***pietas*** e l'amor coniugale del mondo antico.

Abbiamo sinora descritto episodi legati prettamente a vicende militari, ma non dimentichiamo anche l'attività commerciale del porto, suffragata, negli ultimi anni, anche da evidenze archeologiche. Le anfore brindisine con le anse bollate recanti i nomi dei propietari Aninii e di Visellio sono state trovate in tutto il Mediterraneo ove si commerciava il vino e l'olio dell'entroterra. Dobbiamo immaginare queste anfore accatastate in ordine in prossimità dell'imbarco, un po' come dalle cartoline d'epoca vediamo accatastate le botti di rovere con cui, fino ai primi decenni del secolo scorso, si commerciavano i ricchi prodotti della nostra agricoltura.



Brindisi era un città di frontiera, e come tale non poteva mancare di una dogana; Svetonio ci narra dell'episodio di alcuni mercanti di schiavi che avevano pagato caro il tentativo di eludere il ***portorium,*** i diritti di dogana, del porto di Brindisi e ne era nata una controversia giuridica.

Il porto era inoltre famoso per alcune attività imprenditoriali come l'allevamento delle ostriche; quelle brindisine, ce lo dice Plinio, erano considerate vera leccornia sulle mense di Roma. Il prodotto era spedito prima a Pozzuoli ed immerso nelle acque del lago d'Averno ove acquisiva un ulteriore gusto che i palati dei romani apprezzavano moltissimo, e poi smerciato nei mercati dell'Urbe.

Florida doveva essere anche l'attività peschereccia, visto che il pesce brindisino era noto già dai tempi di Ennio - ***brundisii sargus bonus est; hunc, magnus si erit sume*** - ottimo è il sarago brindisino, sopratutto se di taglia grossa...

Particolare attività manifatturiera era costituita dalla fabbricazione degli specchi in stagno e in bronzo, prima che venissero soppiantati dalla moda orientale ben più sfarzosa di quelli in argento. Per quanto riguarda i servizi ai numerosi viaggiatori, oltre al culto di Venere molto presente in tutte le città portuali per ovvi motivi, Aulo Gellio ci parla di botteghe particolarmente ricche di antiquariato librario che dovevano servire ai rampolli dell'aristocrazia romana che andavano ad erudirsi in Grecia.



Nel basso impero le condizioni economiche e politiche cambiarono e la Regio Secunda Apulia et Calabria venne ascritta alle ***provinciae suburbicarie,*** vocate, cioè, all'approvvigionamento alimentare dell'Urbe. Da Brindisi cominciò a partire il frumento che riempiva i granai di Roma ed era estremamente importante questo flusso di derrate se, come narra Sidonio Apollinare nel V sec. d.C. la plebe romana sul punto di una sommossa per la carestia, si placò solo alla notizia di navi onerarie cariche di frumento provenienti da Brindisi.



Come l'immagineremmo, allora, questo porto di Brindisi caratterizzato da continui arrivi e partenze di flotte e di navi commerciali, di traslochi in pompa magna di imperatori e del loro seguito? Sicuramente, il dato archeologico è stato comprovato in altri siti costieri pugliesi, la linea di costa era più avanzata ed il livello del mare più basso di quasi due metri; una serie di ***horrea,*** ossia locali adibiti a magazzini e deposito, nonchè a botteghe, erano dislocati lungo il molo per rendere rapido e agevole il carico e scarico delle merci. Esempi di questi edifici li troviamo ancor oggi nei porti di Ercolano, di Puteoli (Pozzuoli), nel porto romano di Ostia, nel porto di Traiano, nei porti fluviali della val padana; erano ambienti costituiti da archi a sesto ribassato in latericium che reggevano volte a crociera, disposti in serie. Pare davvero che il ***Genius loci*** del porto di Brindisi si sia svelato nel posto giusto.



IN PRIMO PIANO

MOSTRA VENTO DA SUD

È stata inaugurata mercoledì 22 febbraio, nelle sale dell'Archivio di Stato, la mostra VENTO DA SUD, con una sezione documentaria dedicata ad Antonio Vincenzo Gigante, partigiano brindisino, medaglia d'oro al valor militare, ucciso nel 1944 nella Risiera di San Sabba a Trieste. L'iniziativa si rivolge soprattutto agli studenti e si inserisce nel progetto PROVA DI DEMOCRAZIA, a cui hanno già aderito molti istituti superiori, promosso dall'ANPI di Brindisi e dall'Archivio di Stato, con il patrocinio della Provincia. Viene quindi riproposta la mostra documentaria e fotografica VENTO DA SUD, realizzata nel 2004 dall'I.T.C "G. Marconi" di Brindisi e da istituti scolastici di altre regioni, per l'"Italia liberata - Scuole in rete", con il coordinamento del prestigioso Istituto Albe Steneir di Torino. Il percorso espositivo presenta gli avvenimenti che si susseguirono nell'Italia del sud dall'8 settembre 1943 al giugno1944, quindi dallo sbarco degli alleati in Sicilia alla liberazione di Roma. Gli oltre 300 documenti selezionati, proposti in tredici pannelli, raccontano la guerra, le condizioni difficili delle popolazioni meridionali, le atroci rappresaglie e l'orrore delle stragi di civili commesse dai tedeschi in ritirata, ma anche i momenti di lotta e di diffusa attività anti tedesca e antifascista, come le azioni di resistenza lungo la strada che da Taranto portava a Bari, a Barletta, a S. Severo, fino alla difesa del porto barese e alla celebrazione, nel gennaio del 1944, del 1° Congresso del Comitato di Liberazione Nazionale, nel teatro Piccinni di Bari. La sezione di documenti e fotografie Vincenzo Gigante nelle carte della Questura di Brindisi – Schedario politico, a cura dell'Archivio di Stato, propone documentazione rinvenuta nell'archivio storico della Questura di Brindisi, depositato presso l'Istituto e attualmente oggetto di ordinamento ed inventariazione. Il fascicolo dello schedario politico su Gigante contiene la corrispondenza, le foto segnaletiche, gli atti amministrativi e giudiziari, spediti dalle altre questure a quella di Brindisi e consente una ricostruzione della vita e delle persecuzioni subite dall'antifascista.

Antonio Vincenzo Gigante, nato a Brindisi nel 1901, dove aveva iniziato la sua formazione politica, a vent'anni si era trasferito a Roma per lavorare come muratore cementista. Era diventato sindacalista e sostenitore delle lotte degli edili, aveva poi aderito al partito comunista, divenendone organizzatore in clandestinità. Arrestato nel 1934, veniva condannato a vent'anni di reclusione e poi confinato a Ustica. Dopo l'8 settembre partecipava alla resistenza, al comando di formazioni partigiane nel Friuli Venezia Giulia, ma arrestato dai tedeschi, per una delazione, veniva torturato e poi ucciso nella Risiera di San Sabba. Il nucleo più significativo della sezione documentaria è costituito dalle copie delle lettere che Vincenzo Gigante inviava alla madre Concetta, residente a Brindisi e qui costantemente controllata dalla questura, e ad altri socialisti brindisini, come Beniamino Andriani. Vengono presentate, inoltre, una lettera autografa della moglie Wanda e le foto originali della cerimonia di commemorazione, svoltasi a Brindisi nel 1952, alla presenza di Umberto Terracini.

La mostra rimarrà aperta sino al 20 marzo, esclusi i festivi, dalle 9,00 alle 12,30. L'ingresso è libero e gratuito. Archivio di Stato di Brindisi, piazza S. Teresa, 4. Info 0831/523412.



VENERDÌ 2 MARZO BRINDISI
BRINDISI CLASSICA



"BrindisiClassica", stagione concertistica promossa dall'associazione Nini Rota, propone il recital del musicista tedesco Frank Wasser. In programma S. Rachmaninoff: Ètudes tableaux op. 39 Nr. 1,2,3,5; C. Debussy: 8 Preludi (Brouillards, La puerta del vino, Le vent dans la pleine, Les collines d`Anacapri, La sérénade interrompe, La danse de Puck, Minstrels, Ce qu`a vu le vent de l`Ouest; F. Chopin: Berceuse op. 57 - Notturno op. 48 N. 1; F. Liszt: Funerailles - Rapsodia Ungherese N. 15. Salone di rappresentanza della Provincia di Brindisi, ore 20.00.

SABATO 3 MARZO BRINDISI
L'APOCALISSE IN UNA MOSTRA

Inaugurazione della Mostra del maestro Antonio De Totero dal titolo "Memorie di una Apocalisse". Palazzo ex Corte d'Assise, via Duomo, ore18.30.



SABATO 3 MARZO OSTUNI
CLESSIDRA

"Clessidra" è il titolo del cd di Mirko Signorile, prodotto da Emarcy/Universal. Una fotografia ricca di sfumature, evocazioni, suggestioni a tratti fiabesca e sognante. Un punto conclusivo di un percorso che negli ultimi anni si è arricchito di esperienze teatrali e cinematografiche per una musica che non è solo jazz. Ad accompagnare Signorile sabato nel live, Giovanna Buccarella al violoncello, Giorgio Vendola al contrabbasso, Cesare Pastanella percussioni, Fabio Accardi alla batteria. Masseria Cantone, strada provinciale M.Franca-Ostuni, oppure strada provinciale Cisternino-M. Franca. Tel. 3356775736; 0804446902. Consigliata la prenotazione.

DOMENICA 4 MARZO BRINDISI
A CENA COL JAZZ



L'Antica Osteria La Sciabica in collaborazione con Tenute Rubino presenta la rassegna "A cena col jazz - delizie musicali per il palato", con la direzione artistica di Fabio Rogoli. Quattro incontri culinari in musica, quattro artisti di fama internazionale abbinati a quattro menù e quattro vini. Tutto in un'unica rassegna musicale per palati sopraffini. Domenica 4 Marzo è la volta di Roberto Ottaviano sassofonista, compositore e didatta, considerato una delle voci europee più interessanti. Dal 1979 svolge una intensa attività concertistica e discografica in tutta Europa, collaborando con alcuni fra i più importanti musicisti americani ed europei come Mal Waldron, Giorgio Gaslini, Reggie Workman, Andrew Cyrille, Albert Mangelsdorff, Keith Tippett, Ray Anderson, Enrico Rava e tanti altri. Ad accompagnarlo domenica saranno Fabio Rogoli (pianoforte), Michele Colaci (contrabbasso), Roberto Cati (batteria). Antica Osteria La Sciabica, via Thaon de Revel , 29, ore 21.00. Info: 0831.562870 ; 320.8257367. La prenotazione alla cena/concerto è obbligatoria.

DOMENICA 4 MARZO SAN VITO DEI NORMANNI
INCONTRO LETTERARIO

Libreria Icaro e l'Exfaddacaffè presentano "Gli occhi di mia figlia" di Vittoria Coppola, vincitrice del concorso come miglior libro dell'anno indetto dalla rubrica Tg1 "Billy il vizio di leggere". Quale ruolo gioca il destino nello svolgersi della nostra esistenza? E quanto di "nostro" c'è invece nell'imboccare strade sbagliate che porteranno inevitabilmente all'infelicità? In questa storia di "non detti", in cui egoismi e fragilità vanno a comporre un perfetto, perverso incastro, è rappresentato il misterioso e contraddittorio universo dei sentimenti umani: non basta essere genitori per saper comprendere i propri figli ed amarli come meritano; non basta essere giovani e di cuore aperto per essere pronti ad affrontare la vita, né essere innamorati per non farsi complici della propria ed altrui sofferenza. Exfaddacaffè, ore 19.00, ingresso libero. Info. Libreria Icaro 0831.983259.

MERCOLEDÌ 7 E GIOVEDÌ 8 MARZO BRINDISI
AL VERDI IN SCENA HAPPY DAYS

Compagnia della Rancia, regia e adattamento di Saverio Marconi. Happy Days è un'opera di Garry Marshall, americano di origini italiane (il suo vero cognome è Masciarelli) che è stato autore di molti show televisivi statunitensi, creatore di serie tv di successo come Mork & Mindy e regista di tanti successi cinematografici, tra cui i film Pretty Woman e Paura d'amare. La musica e il libretto sono di Paul Williams,



mentre gli arrangiamenti li firma John McDaniel, che ha curato anche la supervisione alle musiche di questo nuovo spettacolo, che come il serial tv racconta le vicende quotidiane dei Cunningham, tipica famiglia borghese americana. Tra le note di una musica piena di energia, come l'indimenticabile sigla, il pubblico ritrova sul palco Howard Cunningham, il capofamiglia, sua moglie Marion, casalinga perfetta, e i figli Richie e Joanie "sottiletta". Naturalmente il protagonista è lui, il mitico Fonzie, il meccanico dal fascino irresistibile e dall'inconfondibile «hey», con i capelli impomatati e l'inseparabile giubbotto di pelle. A completare il gruppo ci sono Pinky, Potsie, Ralph, Chachi, Alfred e Lori Beth. Mercoledì, ore 21.00, Nuovo Teatro Verdi.

GIOVEDÌ 8 MARZO CISTERNINO
MARINARIA

Il progetto si propone di navigare oltre l'idea di genere per approdare in una nuova terra dove il suono della lingua è già (un) significato e la musica già parola in rima. I sei musicisti del sestetto provengono da storie e formazioni differenti eppure cantano con Paola Petrosillo i brani, coinvolti dall'intento originario del progetto: affermare fortemente l'identità di un Sud attivo, fervido, ricco di idee e capace di grande innovazione, pronto a sublimare le ferite profonde della sua storia per renderle fonti di ispirazione poetica e musicale. Con lo sguardo insinuato nelle profondità del mare e la mente sempre allegerita dal vento di tramontana, MARinARIA vuol proporsi come una possibile, personale sintesi delle variegate esperienze e tradizioni dei popoli mediterranei, cercando soluzioni linguistiche inedite e caratterizzanti. Canzoni e voce di Paola Petrosillo "Messa in musica" e chitarre di Valerio Daniele, tromba di Giorgio Distante, contrabbasso di Camillo Pace, percussioni e batteria di Vito De Lorenzi, fisarmonica di Giancarlo Pagliara. Teatro Comunale P. Grassi, ore 20.30, ingresso a pagamento 6 euro. Info. 339.6388670.



VENERDÌ 9 MARZO FASANO
QUESTI FANTASMI

con Carlo Giuffrè, Piero Pepe, Maria Rosaria Carli, Claudio Veneziano, Antonella Lori, Francesco D'angelo, Pina Perna e con Antonella Cioli e Paolo Giovannucci. Regia di Carlo Giuffrè. Scene e costumi Aldo Terlizzi, musiche Francesco Giuffrè. "Questi Fantasmi" è la commedia di Eduardo de Filippo che ha riscosso più successo di pubblico, una commedia comica, ma al tempo stesso amara. I protagonisti sono Pasquale Lojacono e la sua giovane moglie Maria, appena trasferiti in un appartamento di un palazzo seicentesco. Il palazzo ha la nomea di essere infestato dai fantasmi e Pasquale, all'insaputa di Maria, ha stretto un accordo con il proprietario di casa che gli concede l'alloggio in cambio del suo impegno a sfatare queste dicerie. Entra in scena Alfredo, amante della moglie, che Pasquale scambierà per un fantasma, dando inizio ad una serie di equivoci che lo porteranno a stringere un'amicizia proprio con il suo rivale in amore. Teatro Kennedy, ore 20.30, ingresso a pagamento. Info. 080.4413150.



VENERDÌ 9 MARZO MESAGNE
OCCIDENTE SOLITARIO

Di Martin McDonagh, con Claudio Santamaria, Filippo Nigro, Nicole Murgia, Massimo De Santis. Regia di Juan Diego Puerta Lopez. Traduzione Luca Scarlini; musica originale di Riccardo Bertini (Mammooth). La storia è ambientata in un piccolo villaggio dell'Irlanda dove i personaggi ed i fatti sono rappresentativi di una società di disadattati in una condizione di solitudine ed indifferenza. Due fratelli in eterno conflitto, la recente morte del padre, un'atmosfera quotidiana fatta di litigi e piccole vendette. Uno dei fratelli passa il tempo a marcare con la sua iniziale tutto quello che c'è in casa per sottolineare le sue proprietà; l'altro pur di scroccare cibo si autoinvita ai funerali e resta nei pressi del buffet. Frequentatore della casa è il giovane e fragile prete locale, che beve come una spugna, spesso in compagnia dei due fratelli, di cui cerca invano di appianare la relazione avendo paura che le loro piccole liti finiscano in una strage. E poi c'è lei, la ragazza che fa il corriere del villaggio vendendo whisky a domicilio: è lei che tentando di confortare il prete turbato, gioca con una miscela toccante di ingenuità e di malizia celando un interesse nascosto. Teatro Comunale, ore 21.00, ingresso a pagamento. Info. 0831.735199.

SABATO 10 MARZO BRINDISI
SI PRESENTA IL CORTO DI ANDREA COSTANTINO

Sabato 10 marzo, nella sala 1 del Maxicinema Andromeda (ingresso gratuito), si terrà la presentazione ufficiale del Cortometraggio del regista, sceneggiatore e produttore pugliese Andrea Costantino dal titolo "Sposerò Nichi Vendola". Il corto approda a Brindisi dopo uno straordinario percorso iniziato con la esaltante esperienza di presentazione fuori concorso nella sezione "Controcampo italiano" alla 67esima edizione della "Mostra del Cinema di Venezia". Sabato al termine della proiezione, la cui presentazione sarà introdotta e veicolata da Nico Lorusso a partire dalle ore 20:30, sarà aperto un dibattito moderato da Margherita Curri, promotrice culturale dell'iniziativa, che coinvolgerà, in qualità di relatori, l'Assessore ai Lavori Pubblici della Regione Puglia Fabiano Amati e il Regista Andrea Costantino. A fare da cornice alla manifestazione e per sottolineare l'aspetto tradizionale della cultura pugliese all'interno del foyer del multisala brindisino, a cura del Laboratorio Urbano di Fasano, le esibizioni popolari di Pizzica e Tarantelle di "Impronte di Puglia" e una degustazione di prodotti tipici offerta dall'azienda Cardone di Fasano.





BRINDISI

NUOVO TEATRO VERDI

NUOVO TEATRO VERDI Fondazione

Stagione 2011·12



29 febbraio/1 marzo 2012

I MASNADIERI

di Friedrich Schiller

regia di Gabriele Lavia



7/8 marzo 2012

HAPPY DAYS il nuovo musical

di Garry Marshall

regia e adattamento Saverio Marconi



14/15 marzo 2012

Les 7 Doigts de la Main

PSY

regia, scene e costumi di Shana Carroll



27/28 marzo 2012

Franco Branciaroli

SERVO DI SCENA

di Ronald Harwood

regia di Franco Branciaroli

Teatro Pubblico Pugliese

Con il sostegno di

opera teatrale · concerti · prosa · danza · musical

studioclassidra.it

Fondazione Nuovo Teatro Verdi Info: 0831/229230 www.fondazionenuovoteatroverdi.it

CINEMA

BRINDISI
ANDROMEDA MAXICINEMA
Via Bozzano, 1 - Tel. 0831 546880
info@andromedamaxicinema.it

OSTUNI
CINEMA ROMA
Via Tanzarella Vitale, 37 - Tel. 0831 336033

ORIA
MULTISALA SALERNO
Via A. Manzoni, 1 - Tel. 0831 840214

FRANCAVILLA FONTANA
CINEMA ITALIA
Via S. Cesarea, 16 - Tel. 0831 812373

SAN PIETRO VERNOTICO
CINEMA MASSIMO
Via Brindisi, 128 - Tel. 0831 652154

CAROVIGNO
CINEBLU
Corso Umberto I - Tel. 0831 996302

FASANO
CINEMA KENNEDY
Via Pepe, 23 - Tel. 080 4413150

DRAMMATICO

HENRY

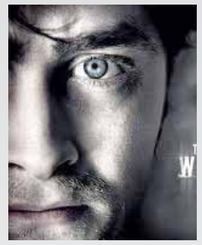
Il commissario Silvestri ha una moglie zelante, un figlio in arrivo e un duplice omicidio da risolvere in una Roma livida che spaccia droga e consuma vite. La sua indagine incrocia le esistenze giovani e compromesse di Nina e Gianni, coinvolti loro malgrado nell'assassinio di uno spacciatore e di sua madre. I giovani amanti provano a collaborare e a uscire maldestramente da una storia più grande di loro. Sullo sfondo dell'omicidio si muovono clan malavitosi impegnati a conquistare un posto di prestigio nel mercato dell'eroina. Spetterà a Silvestri rimettere ordine e individuare i colpevoli. Il prezzo da pagare sarà però altissimo.



DRAMMATICO

THE WOMAN IN BLACK

Dalla Londra in cui vive con il figlioletto di tre anni e una governante, l'avvocato Arthur Kipps si reca per conto del suo studio legale in uno sperduto villaggio della brughiera inglese al fine di sbrigare alcune questioni legate a Eal Marsh House. Che la tetra e isolata magione spaventi a morte gli abitanti del luogo appare subito chiaro dalla diffidenza dimostratagli così come da una diffusa ritrosia a parlare di una spaventosa leggenda temuta da tutti. A sue spese, Kipps decide di andare a fondo in un groviglio di paura e dolore in cui le apparizioni di una donna in nero sembrano strettamente connesse alla morte improvvisa di alcuni bambini.



COMMEDIA

50 E 50

La vita del ventisettenne Adam scorre tranquilla, forse fin troppo. A complicare le cose arriva la peggiore delle notizie: è malato di cancro. Da quel momento Adam entra in uno stato di passiva accettazione della malattia da cui nessuno sembra scuoterlo. Adam continua a nascondere a se stesso paura, rabbia, frustrazione che la malattia porta con sé. Passando attraverso tutte le fasi della cura, il ragazzo comprenderà alla fine ciò che vuole più di tutto e quali sono le persone che davvero tengono a lui.



THRILLER

SAFE HOUSE
NESSUNO È AL SICURO

Un agente della CIA e il suo criminale-testimone in attesa di processo sono costretti a fuggire perché la loro copertura è saltata. La destinazione è una casa all'apparenza sicura, dove si nascondono in realtà creature sinistre. La pellicola è stata girata in Sudafrica.



FILM D'AUTORE



MELANCHOLIA

Daniela De Stradis

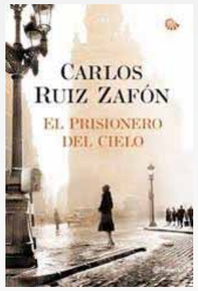
DI LARS VON TRIER

Diviso in due capitoli, il film racconta le diverse reazioni di due sorelle davanti alla fine del mondo: la depressa *Justine* che abbraccia pienamente l'imminente apocalisse causata dalla collisione della Terra con un altro pianeta, e *Claire* che invece non vuole accettare il suo destino. I due capitoli sono molto diversi. Se il primo è una rappresentazione quasi grottesca di una festa di nozze non così lontana da molte situazioni reali, il secondo ci porta alle soglie della fine del mondo, allargandosi in una riflessione più ampia sul senso della vita. Come sempre in Lars Von Trier sono centinaia i messaggi nascosti, i sensi che vuole risvegliare e colpire. E per farlo utilizza il linguaggio della narrazioni abbinato alle tecniche tradizionali e al movimento di macchina sporco, contro ogni legge della cinematografia classica, affiancato a un montaggio parimenti irregolare.
A questo bisogna aggiungere una fotografia estremamente ricercata e curata.

LIBRO

IL PRIGIONIERO DEL CIELO

DI RUIZ ZAFON CARLOS



Barcellona, dicembre 1957. Nella libreria dei Sempere, entra un individuo misterioso che acquista una preziosa edizione del Conte di Montecristo e la lascia in custodia a Daniel perché la consegni al suo amico Fermin. Il libro porta una dedica inquietante: "*Per Fermin Romero de Torres, che è riemerso tra i morti e ha la chiave del futuro*", firmato "13". Tra malintesi, imbrogli e minacciosi ricordi dal passato, inizia l'indagine di Daniel per decifrare quella dedica enigmatica e capire quali segreti nasconde il suo fedele amico. Prima di potersene rendere conto, il giovane libraio viene catapultato in un passato che lo riguarda da vicino, dove la morte di sua madre Isabella si lega al destino di David Martin, il grande scrittore che dal carcere scrive 'Il gioco dell'angelo', e a quello del perfido editore Mauricio Valls, una vecchia conoscenza degli anni di carcere di Fermin. Quello che Daniel scoprirà non rimarrà senza effetti sulla sua vita,. Molte domande rimaste in sospeso avranno una risposta e lui si troverà in mano, inaspettatamente, la possibilità di vendicarsi.

MUSICA

MALVASIA



Gruppo nato dalla collaborazione di musicisti accomunati dalla passione per la musica folk, amanti delle tradizioni, i Malvasia, attraverso un linguaggio musicale vicino alle proprie radici e in sintonia con la musica dei popoli del Mediterraneo, ripropongono alcuni dei testi più conosciuti della tradizione pugliese e in particolare di quella salentina.
La scelta di chiamarsi 'Malvasia' nasce per caso quando il gruppo, ancora sprovvisto di nome, era in procinto di esibirsi per la prima volta in una manifestazione cittadina. In quella occasione, si poteva degustare il dolce vino malvasia accompagnato da castagne arrosto. Ed ecco l'idea: quale miglior nome se non quello di un prodotto che fa pensare alle campagne del Sud e a quelle tradizioni che la band si propone di far rivivere? Il gruppo formato da Isabella (voce, violino), Azzurra (voce e tamburello), Ilaria (voce, tamburello, danza), Rosaria (tamburello e danza), Angelo (chitarra), Giancarlo (fisarmonica) e Bruno (charango), vanta diverse collaborazioni come quella per la realizzazione dello spettacolo "L'atleta e la vergine" a cura del "Gruppo Mòtumus" di Brindisi, diretto dal regista-attore Maurizio Ciccolella. Hanno partecipato alla messa in scena della commedia "La Giara" di Luigi Pirandello a cura del centro studi teatrali "Maschere Nude" di Brindisi per la regia di Vito Pascariello e si esibiscono in manifestazioni culturali come la giornata dell'arte studentesca e saltuariamente nei locali di Brindisi e provincia.

RAMIREZ GROUP
COSTRUZIONI E RESTAURO

il nostro scopo è... far quadrare il cerchio



Opere Pubbliche

Complessi Residenziali a Vendere

Restauri Monumentali

Costruzioni e Ristrutturazioni Edili






Zona Industriale P.I.P. 73010 San Pietro in Lama (LE)
Tel:0832634371 - Fax: 0832267791
info@ramirezgroupcostruzioni.it
ramirezgroup@pec.it

www.ramirezgroupcostruzioni.it

COSA SONO LE FACCETTE E PERCHÉ VENGONO FATTE

Le faccette sono dei sottili gusci di ceramica o di altro materiale dello stesso colore dei denti naturali, che vengono cementati sui denti anteriori e ne ricoprono la parte frontale.
Esse vengono costruite in ambiente extraorale, seguendo l'impronta del dente.
Le faccette possono essere fatte per
mascherare spazi tra i denti (diastemi), macchie permanenti, difetti dello smalto
correggere leggere irregolarità ortodontiche
rivestire denti anteriori scheggiati o usurati

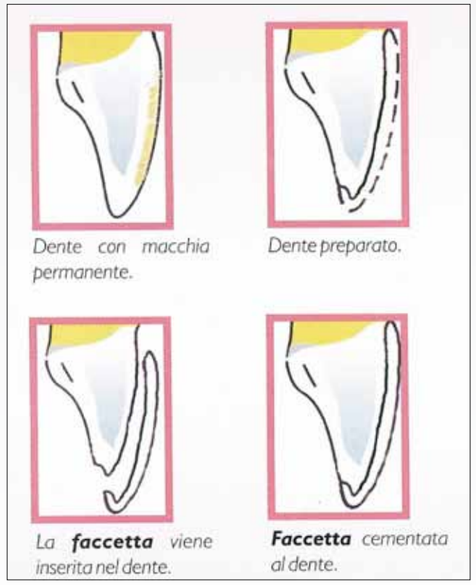
Di che materiale sono fatte le faccette?
Le faccette posso essere di ceramica o di resine composite. Il materiale più adatto sarà scelto in base alle esigenze estetiche e funzionali del caso.
Le faccette in ceramica hanno un aspetto molto simile a quello dei denti naturali e mantengono nel tempo colore e lucentezza iniziali. Il colore viene scelto dal vostro dentista in base a quello degli altri denti presenti in bocca.
Come si fa una faccetta?
Inizialmente, il dente viene preparato limando un sottile strato di smalto, per poter alloggiare lo spessore della faccetta: il procedimento può essere fatto in anestesia. Un'impronta del dente viene poi rilevata in modo da ottenere un modello dal quale costruire la faccetta.
Se necessario, tra una seduta e l'altra, viene applicata al dente una faccetta provvisoria, che sarà tolta per cementare la faccetta definitiva.
Come posso prendermi cura di intarsi e faccette?
Spazzolare i denti con intarsi o faccette dopo ogni pasto, come gli altri denti. Passare quotidianamente (meglio la sera prima di coricarsi) tra dente e dente il filo o lo scovolino interdentale, prestando particolare attenzione al bordo gengivale. Per prevenire danni o fratture alle faccette evitare di addentare cibi o oggetti troppo duri.
I denti con faccette o intarsi, come tutti gli altri denti, richiedono controlli periodici (normalmente ogni sei mesi). Controlli regolari associati a una scrupolosa igiene orale, oltre a mantenere sani denti e gengive, permettono ai vostri intarsi e/o faccette di durare a lungo.



DOTT. ANTONIO TONIETTI

IMPLANTOLOGIA
ORTODONZIA
CHIRURGIA ORALE
PROTESI
PARODONTOLOGIA
ENDODONZIA

Via Appia, 80 - Brindisi
Tel. 0831584993 - 3389857432
www.dentisti-italia.it







LA BACHECA

PHILOSOPHENWEG

Michele Lamacchia

…e mentre correvo, saltando le radici degli alberi, notai che seduto ad una panchina c'era il solito ragazzo con quaderno e penna. Era questa la cosa che me lo fece saltare in faccia: il fatto che non stesse correndo, ma che stesse perdendo tempo *così*. Tutti i giorni, da una settimana, almeno.
Feci il mio *spit-stop* (una pausa breve in cui mi stiracchiavo e sputavo) proprio là vicino. Dato che non mi guardava «Scusa», poggiai la mia lunga gamba depilata di fresco sulla spalliera, di fianco alla sua testa. E cominciai e *strechare*. Non poteva *non* notarmi. Infatti. «Carino, qui» dissi io. Chiuse il suo quaderno e si bagnò le labbra.
«A Valencia c'è un percorso ciclabile lungo chilometri, che percorre tutto il lungomare, costellato di attrezzi per la ginnastica, docce aperte e lava-piedi e, cosa che mi ha colpito di più, giochi e attrezzi per anziani» partì a missile «Lo stesso che ho visto a Palma de Mallorca: lì hanno capito, senti la furbata, che per risparmiare sulla spesa sanitaria, bisogna che la gente stia in salute. Allora il comune ha acquistato (o espropriato, non so) degli spazi enormi abbandonati per farci dei parchi a ridosso delle abitazioni, dove tutti possono tenersi in forma. E le spese per la sanità stanno diminuendo. L'uovo di Colombo» mi parlava come se avesse voluto raccontare quelle cose a qualcuno di preciso, che forse aspettava, non a me «A Barcellona, c'è un kinder-garden per ogni isolato, quasi, e ci sono anche parchi solo per i cani, in modo che proprietari di cani e proprietari di bambini non devono stare all'erta gli uni contro gli altri», «…» dissi io. E lui riprese «E ci sono anche i contenitori per la raccolta della cacca del cane: con i guantini, i sacchettini e tutto», «…».
Mi misi dritta, con le mani sui fianchi. Respiravo ancora con affanno e sudavo.
«Ti ho portato questi esempi, perché noi usiamo guardare all'estero a quei paesi, diciamo noi, simili al nostro», «Eh!», «Un posto pubblico non è solo dire "Ah, che bello! Abbiamo un parco!", è molto di più: è scambio, sviluppo e crescita sociale…», «…»
«In Germania, ad Heidelberg, nel parco cittadino a ridosso del castello, c'è la "*philosophenweg*", un percorso nel verde dove si può dire che si sia formata la grande scuola del pensiero filosofico moderno con Weber, Hegel, Feuerbach e Schopenhauer, solo per farti dei nomi che conosci», «Eh!», «Si dice che questi maestri del pensiero trovassero ispirazione anche soltanto contemplando le bellezze di questo parco», «…», «Per cui, a loro modo, questi spazi creavano cultura, no? Questi spazi, dico…», «Non…»
Chiuse il quaderno, si alzò, respirò fuori l'aria. Mi piaceva sentirlo parlare e non volevo se ne andasse.
«E tu ti sei ispirato? Cos'hai scritto?» chiesi. «Niente» e sparì.

CONTATTI
TELEFONO 0831 45 13 02
FAX 0831 55 11 96
INDIRIZZO Via Prov.le San Vito, 64 - BR
EMAIL redazione@freebrindisi.it
WEB freebrindisi.it

youtube.com/freebrindisi
facebook.com/freebrindisi
twitter.com/freebrindisi

PER LA PUBBLICITÀ
SU "FREE BRINDISI"

Pubblidea
72100 BRINDISI
via prov.le san Vito 64
+39 0831 451302
info@pubblidea.eu
www.pubblidea.eu



expospace
LA SOLUZIONE SU MISURA PER VOI
Per dare visibilità al Vostro prodotto o servizio.
Per reperire nuovi clienti.

LE COLONNE
IL CENTRO PIÙ VICINO A TE

CBRE

SPAZI ESPOSITIVI

Il Centro Commerciale Le Colonne di Brindisi si propone alla clientela come comodo punto d'incontro dove passeggiare, godersi il tempo libero o una piacevole pausa nella food court e, naturalmente, fare shopping usufruendo di un'ampia e ricca proposta merceologica, in una struttura architettonica moderna e spaziosa.

DATI GALLERIA

Apertura: Marzo 2007
Piani: 1
Posti auto: 2.500
Totale GLA mq: 23.716
Totale unità: 61
Ipermercato: 11.635 mq (GLA)
Medie Superfici: 4
Altri: 50
Bar/Restaurant: 4
Bacino di utenza: 228.000 (30 min.)
WiFi ZONE

PIANTA SPAZI ESPOSITIVI



N° POSTAZIONE	DIMENSIONE AREA	H MASSIMA	ALLACCIO ELETTRICO
1	3 mq	160 cm	SI
2	3 mq	160 cm	SI
3	9 mq	160 cm	SI
4	3 mq	160 cm	SI
5	40 mq	160 cm	SI
6	40 mq	160 cm	SI
7	3 mq	160 cm	SI
8	3 mq	160 cm	SI
10	3 mq	160 cm	SI
B1	-	160 cm	SI
B2	-	160 cm	SI
B3	-	160 cm	SI
B4	-	160 cm	SI
B5	-	160 cm	SI

MODALITA' DI ALLESTIMENTO E DISALLESTIMENTO GESTIONI TEMPORANEE DI ESPOSIZIONI COMMERCIALI

Allestimento e Disallestimento non possono essere eseguiti durante l'orario di apertura del Centro; è possibile accedere al Centro, previo accordo con il Servizio di Vigilanza (346/7577001), che va contattato anche per concordare eventuale allaccio elettrico; le gestioni temporanee devono tassativamente rispettare gli spazi assegnati con misure e modalità contrattualmente definite.

COSTI E PROMOZIONI

Le locazioni temporanee hanno i seguenti costi e condizioni:
A) Modulo base con spazio di mq 3x3, altezza max. 1,60 cm. - Allestimento il Lunedì mattina entro le 8.30 e disallestimento il Lunedì seguente prima dell'apertura del Centro, incluse pulizie, consumo elettrico – allestimento stand escluso: € 900,00+IVA (Domenica inclusa);
B) Formula Week End (salvo indisponibilità dell'area), con spazio di mq 3x3, altezza max. 1,60 cm. - Allestimento il Venerdì mattina entro le 8.30 e disallestimento il lunedì seguente prima dell'apertura del Centro, incluse pulizie, consumo elettrico – allestimento stand escluso: € 500,00+IVA (Domenica inclusa).
Nel caso in cui vengano effettuate almeno 3 settimane (anche non consecutive) nel corso dell'anno, sono previsti interessanti sconti e promozioni. Inoltre, dal 2011 è attiva la Fidelity Card: con 9 esposizioni nel corso dell'anno, la decima è gratuita.

CBRE
www.lecolonneshoppingcentre.it

Direttore del Centro Commerciale LE COLONNE:
Dott. Federico Fini
e-mail: lecolonneshoppingcentre@cbre.com
Telefono: +39 0831/431203 -
Fax: +39 0831/435085
Indirizzo: Via SS 7 Appia KM 712 - Brindisi

AREA MANAGER – Sud
Giuseppe Bella - +39 348 9962479
e-mail: area.sud@cbre.com

Agriturismo con ristorante per i tuoi momenti speciali



Completamente immerso nel verde degli ulivi (55 ettari).
La struttura sorge dalle rovine di un'antica masseria salentina in prossimità del sito Archeologico di Valesio. Tra i sapori e gli odori della campagna l'antica masseria è tornata a rivivere dei raccolti, della spremitura delle olive nel proprio frantoio in cui nasce l'extravergine "l'Oro di Valesio".





MASSERIA PISCIANI

MASSERIA PISCIANI
ristorante - ricevimenti - meetings
C.da Pisciani TORCHIAROLO - Brindisi
TEL. +39 0831 620 747
www.masseriapisciani.it info@masseriapisciani.it